

cooperazione ^{tra} **consumatori**

MENSILE DELLA COOPERAZIONE DI CONSUMO TRENTINA
ANNO XXVIII • Dicembre 2021



Famiglia Cooperativa
Lagorai

**TORCEGNO
TUTTO NUOVO**

Alla Sala
della Cooperazione

**ETIKA,
LOREDANA CONT**

**Il futuro del clima
(e del mondo)
chiede più coraggio**

L'Accordo sul clima di Glasgow.
Molto resta da fare



**SOCIOSÌ E CARTA
IN COOPERAZIONE:**
ULTIME SETTIMANE
DELLA RACCOLTA
PUNTI DEDICATA AI SOCI
EDIZIONE 2021



**CARTA IN
COOPERAZIONE:**
TEATRI, MUSEI, EVENTI,
PARCHI: GLI SCONTI
DEDICATI AI SOCI

Buone Feste Insieme

A tutti voi

che quotidianamente, con la vostra fiducia, rendete la nostra Banca e il Gruppo più forti rivolgiamo i nostri auguri sinceri e calorosi per un futuro di serenità e gioia.



Buon Natale e Felice Anno Nuovo



sommario

- 6** **primo piano** famiglie cooperative
Cop 26, Glasgow, il nuovo accordo sul clima: un passo avanti, e molti altri da compiere
- famiglie cooperative**
- 10** Famiglia Cooperativa Lagorai Roncegno
Cara Anna, tanti auguri!
- 11** **Un negozio tutto nuovo per Torcegno**
- 12** Famiglia Cooperativa Lagarina
A servizio della comunità (fin dalla più tenera età)
- cooperazione di consumo**
- 13** **Educare alla cooperazione**
di Sara Perugini
- 14** Close the Gap, Stop Tampon Tax
Un primo risultato raggiunto
- 16** Meno plastica
Coop, impegno per la salute delle acque
- 17** **Gabbie animali, ecco come coop le eliminerà**
di Chiara Faenza
- società**
- 18** **Parlare di disabilità a scuola**
di Silvia De Vogli
- 24** Prodotti gourmet e moda "Made in carcere"
Regali di Natale, giusti e solidali
di Antonella Valer e Amedeo Savoia
- educazione**
- 20** La magia del Natale
Sopra e sotto l'albero
di Silvia Martinelli
- 25** Scuola, Pergine 1
Giovani sguardi di cittadinanza
- 26** **etica** dello sviluppo
 Quaderno Asvis
Ritrovarsi su percorsi comuni
di Alberto Conci
- 28** **ambiente**
Castel Pergine: il futuro si costruisce tutti insieme
di Maddalena di Tolla Deflorian
- prodotti coop**
- 34** **Arrivano i "rossi"**
di Rita Nannelli
- 35** **Pomodoro: così Coop impedisce lo sfruttamento**
di Chiara Faenza
- commercio equosolidale**
- 36** **Uno zucchero che vale oro**
di Beatrice De Blasi

rubriche

- cultura libri**
- 23** **Le recensioni del mese**
a cura di Franco Sandri
- mangiare e bere**
- 34** Lenticchie&Co.
Legumi: classici, creativi, gourmet
- coltivare**
- 36** Corinto, sultanina, passolina, uvetta
L'uva passa, e i suoi vitigni
di Iris Fontanari



19

Vago Oltre

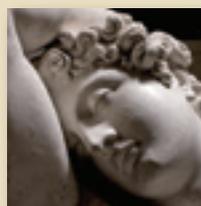
Oltre i luoghi comuni, i pregiudizi, le paure: il 3 dicembre a Trento, Sala della Cooperazione, lo spettacolo di e con Loredana Cont, promosso da Etika per la Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità



20

Officina Depero alla Batiböi Gallery

A Cles un nuovo ciclo di appuntamenti per tutte le età: una mostra, laboratori per scuole, famiglie e adulti, conferenze, tutti ispirati al poliedrico artista Fortunato Depero



31

Canova tra innocenza e peccato

Il Mart celebra l'eredità di uno dei più importanti maestri della scultura di tutti i tempi: Antonio Canova. Una grande esposizione (dal 19 dicembre) esplora l'attualità della sua opera nei linguaggi contemporanei



37

Gevulde Speculaas: i biscottini speziati olandesi

Molto apprezzati durante i mesi più freddi in tutto il Nord Europa, gli speculaas sono dei fragranti biscottini olandesi che si preparano per festeggiare San Nicola



Passa a
CoopVoce

+30€

di traffico telefonico
bonus in omaggio

Scegli l'offerta Evolution più adatta a te

Ad esempio

**EVO
100**

✦ 100 GIGA
✦ MINUTI ILLIMITATI
✦ 1000 SMS
8,90€

Iniziativa valida dal
2 dicembre 2021 al 10 gennaio 2022

coopvoce
Comunicare è semplice

I clienti che richiedono la portabilità del numero tra il 2 Dicembre 2021 e il 10 Gennaio 2022, con una delle offerte "EVO 100, 30, Voce&SMS", riceveranno 30 € di traffico telefonico bonus in omaggio. L'iniziativa è valida per le portabilità richieste a punto vendita, con Self SIM e online. Il bonus è utilizzabile verso tutti e senza vincoli, ad eccezione del traffico internazionale. Ogni cliente può beneficiare del bonus di 30 € al massimo su 2 linee. Il bonus non viene erogato in caso di sottoscrizione di altre iniziative che prevedono un accredito di bonus. L'uso del servizio è personale, secondo quanto previsto dall'art.4 delle CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO. Per maggiori dettagli sull'offerta, policy di corretto utilizzo e limitazioni, condizioni generali di contratto, visita il sito www.coopvoce.it.



coopvoce.it

CERCA IL PUNTO VENDITA ATTIVATORE PIÙ VICINO A TE

PROVINCIA DI TRENTO: ALDENO Via Dante, 9 • BASELGA DI PINÈ Corso Roma, 9 • BONDÒ Corso III Novembre, 12 • BORGO VALSUGANA Corso Vicenza, 4/A • CALDONAZZO Via Marconi, 28/A • CAMPITELLO DI FASSA Streda Dolomites, 73 • CARANO Via Nazionale, 18 • CASTELLO TESINO Via Donato Peloso • COREDO Via Venezia, 17 • LAVIS Via Degasper, 2 • MALE' Via 4 Novembre • MATTARELLO Via Catoni, 50 • MORI Via Marconi, 38 • PERGINE VALSUGANA Piazza Gavazzi, 6 • PONTE ARCHE Via Prati, 19 • PREDAZZO Via C. Battisti, 21 • RIVA DEL GARDA Via Padova - Piazzale Mimosa, 8/10A • ROVERETO Viale Trento, 31/B - Piazza N. Sauro, 19/A • STRIGNO Via Roma, 27 • STORO Via Conciliazione, 22 • TRANSACQUA Viale Piave, 169 • TRENTO Piazza Gen. Cantore, 30 - Via Brigata Acqui, 2 - Via Solteri, 43 - Ravina - Via Hertsching, 1 - Via C. Menguzzato, 85 - Corso 3 Novembre, 2 - Piazza Lodron, 28 - Centro Direzionale Trento Sud • TUENNO Piazza Alpi, 24 • VEZZANO Via Roma, 45 • VILLALGARINA Via 25 Aprile, 50 • **PROVINCIA DI BELLUNO:** AGORDO Via Insurrezione, 18 • FALCADE Piazza Mercato • SEDIÇO Via Gerolamo Segato, 11 • **PROVINCIA DI BOLZANO:** BOLZANO Via Macello, 29 • MONGUELFO Via Pusteria, 17 • SALORNO Via Trento, 18

Appesi a un filo (tutti)

“ Il futuro del pianeta è attaccato a un filo? ”: lo ha dichiarato, preoccupato ed estremamente deluso, Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, appena conosciuta la modifica al testo degli accordi portata negli ultimi minuti dai rappresentanti dei Paesi spostatisi dalle sponde del Tevere, da Roma per qualche giorno tornata caput mundi, agli argini del Clyde, il fiume che attraversa Glasgow, città dove industriali e finanzieri da sempre vanno a braccetto, forse la meno adatta a discutere di cambiamenti climatici. Per ridurre il riscaldamento terrestre e le sue terribili conseguenze (le stiamo pagando tutti i giorni anche noi qui in Italia con trombe d'aria, alluvioni e quant'altro) si era concordato di “**eliminare** gradualmente l'uso del carbone **entro il 2050**”. Si è sottoscritto di “**ridurre** gradualmente l'uso del carbone **entro fine secolo**”. Non occorrono commenti, le parole parlano da sole. Solo “bla bla bla”, come avevano preannunciato la ragazzina svedese e affermato lo stesso premier britannico, anche se qualche decisione, obtorto collo, i convenuti l'hanno comunque dovuta prendere. Come fare altrimenti a mascherare il flop del convegno ad un'opinione pubblica sempre più pressante e preoccupata del proprio destino?! In verità solo fumo negli occhi, solo chiacchiere, comunicati stampa ad hoc, da diffondere con media prezzolati, e vacanze romane per i grandi della terra e i loro famigliari con trekking salutistico

sulle colline scozzesi, dove poter trattare i propri interessi e i propri affari a scapito di tutto e di tutti. Accecati dal Dio danaro – come lo chiama Francesco – sembrano aver dimenticato che su questo pianeta si trovano a vivere pure loro e che se tutto andrà a catafascio non ce ne sarà per nessuno. Dopo Roma e Glasgow il nostro pensiero va agli abitanti degli arcipelaghi e dei litorali marini con isole e abitati destinati a scomparire per la crescita delle acque degli oceani, e alla loro disperazione; e poi ai poveri della terra, sempre più numerosi e sempre più in miseria per effetto della rapina dei loro beni naturali, uomini, persone come noi, spesso cacciati da casa loro e costretti a migrare per sopravvivere... Le parti in trattativa avevano sbandierato sui media di volerli aiutare investendo montagne di dollari per risarcirli in parte dei danni subiti, del mal tolto, e aiutarli a superare le difficoltà provocate dalle deforestazioni, dalle mutazioni climatiche e dallo scioglimento dei ghiacci polari. Purtroppo neanche su questo punto hanno trovato un accordo, o meglio, l'hanno trovato, su cifre da obolo: la loro la stenna di Natale! Riflettere a quanto esposto qui sopra fa male dentro. Noi però non vogliamo perdere la speranza in un domani migliore. Accogliendo il messaggio degli angeli sopra la capanna del presepio Vi auguriamo di trascorrere un Natale sereno, in pace con Voi stessi e con il prossimo, circondati dal calore e dall'affetto di chi ci sta vicino.



DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Ciaghi

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Ciaghi, Alberto Conci,
Cristina Galassi, Walter Liber,
Michela Luise, Klaudia Resch,
Franco Sandri.

RESPONSABILE EDITORIALE
Cristina Galassi
Per informazioni:
tel. 0461 920858
lunedì-venerdì, ore 9.30-11.30
cristina.galassi@libero.it

HANNO COLLABORATO
Alberto Conci, Beatrice De Blasi
Silvia De Vogli, Maddalena
Di Tolla Deflorian, Iris Fontanari,
Cristina Galassi, Silvia Martinelli,
Sara Perugini, Franco Sandri,
Antonella Valer.

EDITORE
Sait, Consorzio delle cooperative
di consumo trentine società
cooperativa
Per informazioni:
ufficio.soci@sait.tn.it
tel. 0461.808641
lunedì-venerdì, ore 9.00-12.00

STAMPA
Elcograf S.p.A.
con utilizzo di carta certificata FSC®
proveniente da fonti gestite
in maniera responsabile

ANNO XXVIII - DICEMBRE 2021
Mensile della Cooperazione
di consumo trentina
casella postale 770 - 38121 Trento
Aut. Trib. di Trento n. 829 del 6-7-1994

Questo numero è stato chiuso
in tipografia il 15-11-2021
La tiratura del numero
di novembre 2021 di
“Cooperazione tra Consumatori”
è stata di 41.709 copie

IMPAGINAZIONE
Scripta società cooperativa



Si è conclusa con quasi due giorni di ritardo, nella serata del 14 novembre, la 26ª Conferenza Onu sul cambiamento climatico (COP26), che si è tenuta a Glasgow, dal 31 ottobre 2021. La Cop26 era stata fissata per il 2020 – ovvero cinque anni dopo la Cop di Parigi del 2015 – e rimandata a causa della pandemia.

Obiettivo della Conferenza era convincere i 197 partecipanti ad assumere impegni stringenti per mantenere l'innalzamento della temperatura entro la soglia degli 1,5 gradi. Dopo la Cop di Parigi del 2015 era infatti fondamentale definire i "dettagli", affrontare gli aspetti più stringenti legati ai tagli e alle riduzioni dei singoli paesi per raggiungere nel 2050 la neutralità carbonica.

Cop 26

Glasgow, il nuovo accordo sul clima: un passo avanti, e molti altri da compiere

L'impegno a mantenere l'innalzamento della temperatura entro la soglia degli 1,5 gradi; il primo accordo internazionale per ridurre il carbone. Ma sono molti gli aspetti deludenti dell'accordo

I Paesi partecipanti alla Cop 26, dopo due settimane di negoziati, hanno alla fine firmato il Patto di Glasgow ("Glasgow climate Pact") per accelerare la lotta ai cambiamenti climatici e delineare le basi per il suo finanziamento futuro.

L'ACCORDO DI PARIGI 2015

L'Accordo di Parigi aveva il suo nodo centrale nei "contributi determinati a livello nazionale" o Ndc: i propositi di riduzione di CO₂ che ogni Stato avrebbe dovuto aggiornare ogni cinque anni per raggiungere la neutralità carbonica (azzeraamento delle emissioni nette) nel 2050. Gli impegni presi a Parigi – che, se rispettati, avrebbero fatto aumentare la temperatura di 3,2 gradi, quasi il doppio della soglia di equilibrio – dovevano essere rivisti al rialzo entro il 2020. Quarantasette nazioni (un quarto dei sottoscrittori dell'intesa di Parigi) non hanno però ancora rivisto al rialzo i propri propositi di riduzione della CO₂, mentre gli altri 145 hanno previsto "tagli modesti, troppo poco per raggiungere la meta di +1,5 gradi". Ma alcuni passi avanti importanti ci sono stati: oltre la metà dei



nere "ben al di sotto" di quella soglia e possibilmente verso 1,5°C.

IL PATTO SUL CLIMA COP 26

Pochi gli aspetti positivi del documento firmato, come il **contenimento dell'aumento entro l'1,5°C** il surriscaldamento climatico – considerato il limite massimo per evitare catastrofi planetarie – e la necessità di tagliare il 45% delle emissioni di gas serra entro il decennio (2030),

firmatari ha aumentato gli sforzi. In base alle promesse attuali, incluso l'azzeramento netto delle emissioni alla metà del secolo da parte di 65 nazioni, la temperatura raggiungerebbe i 2,1 gradi, quasi un punto in meno rispetto a sei anni fa.

L'importanza della Cop 26 stava dunque nel fatto che, passati cinque anni dall'Accordo di Parigi, era prevista la presentazione

ed emissioni zero entro il 2050; purtroppo però la tendenza attuale indica un aumento di 2,4°C, e quindi non sarà possibile realizzare l'obiettivo l'1,5°C, peraltro fissato già a Parigi nel 2015.

Il documento chiede di accelerare gli sforzi verso la riduzione graduale dell'energia a carbone e di eliminare gradualmente i sussidi ai combustibili fossili, fornendo al contempo un sostegno mirato ai paesi più poveri e vulnerabili, in linea con i contributi nazionali, e riconoscendo la necessità di sostegno verso una transizione giusta.

Ai paesi che sottoscrivono l'accordo viene chiesto di rivedere e rafforzare i loro obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2030 entro la fine del 2022, tenendo conto delle diverse circostanze nazionali. Ai paesi ricchi si chiede di almeno raddoppiare entro il 2025, rispetto ai livelli del 2019, i finanziamenti per sostenere l'adattamento dei paesi in via di sviluppo.

Ma il Patto è già considerato un fallimento, o al meglio un compromesso, in quanto il testo è stato "annacquato" con un cambiamento dell'ultimo momento nel passaggio cruciale che doveva determinare la progressiva eliminazione del carbone. È stato infatti accolto l'emendamento **proposto dall'India di**



di **impegni più ambiziosi** come previsto dal meccanismo negoziale. Infatti, sin dal 2015 era evidente che l'andamento delle emissioni e degli impegni già assunti portavano verso un aumento molto maggiore della temperatura media globale, ben oltre i 2°C e dunque fuori dall'obiettivo di rima-

La partecipazione dei ragazzi trentini alle Conferenze ONU sul Clima ha raggiunto il traguardo dei 10 anni. Dal 2012, ovvero dalla Conferenza ONU sullo sviluppo sostenibile, Rio +20, ad oggi, l'Associazione **Viração&Jangada**, insieme a diversi partner e con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, ha reso possibile la partecipazione diretta di più



giornali, radio e riviste locali e nazionali. I loro articoli sono anche stati tradotti e pubblicati su altri siti inglesi, portoghesi e spagnoli.

IL PROGETTO "VISTO CLIMATICO"

La partecipazione della delegazione trentina è una delle principali attività previste nell'ambito del progetto "Visto Climatico", promosso dall'associazione Viração&Jangada con il sostegno dell'Assessorato competente alla

Il progetto "visto climatico" I giovani trentini alla conferenza di Glasgow

Dal Trentino alla Conferenza ONU sul Clima di Glasgow: un'esperienza di partecipazione giovanile che si ripete da ormai 10 anni

di un centinaio di studenti delle scuole superiori e delle università ai negoziati internazionali sul clima.

Questa volta, la delegazione trentina, composta da 12 persone tra studenti universitari e ricercatori, era diretta alla Conferenza ONU sul Clima (COP26) e per il People's Summit for Climate Justice, dal 31 ottobre al 12 novembre a Glasgow, in Scozia.

I lavori preparatori alla COP26 sono iniziati a febbraio scorso con un percorso di formazione in vista della Conferenza dei Clima Trentino Alto Adige, l'8 maggio al MUSE durante il Trento Film Festival, e che ha visto la partecipazione di circa 40 giovani tra 15 e 29 anni ed è stato co-promosso dal Forum Provinciale sui Cambiamenti Climatici.

La Conferenza ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica ed è stato inserito nel Programma "All4Climate-Italy 2021", al quale ha aderito anche il Comune di Trento, per sensibilizzare sull'emergenza climatica, oltre che i partecipanti, anche la cittadinanza e le istituzioni. Per farlo, i giovani che si sono impegnati in questo percorso hanno elaborato delle raccomandazioni politiche, che sono state discusse con rappresentanti del mondo della politica, dell'educazione, del mondo profit e di quello no profit.

Il principale scopo della delegazione



trentina a Glasgow è stato quello di raccontare l'evento internazionale della COP26 attraverso la prospettiva giovanile, con l'utilizzo di tecniche di giornalismo partecipativo tramite la produzione di articoli, foto e video.

Nella cittadina scozzese, i ragazzi hanno lavorato in squadra con giovani di altri paesi dell'Europa, Africa e dell'America Latina nell'ambito dell'Agenzia di Stampa Giovanile.

Il gruppo ha utilizzato come piattaforma di diffusione il sito www.stampagiovanile.it e i social media (www.facebook.com/agenziadistampa; [instagram@stampagiovanile](https://www.instagram.com/stampagiovanile)), ma anche altri mezzi di comunicazione più tradizionali come

Cooperazione allo Sviluppo della Provincia Autonoma di Trento e in collaborazione con importanti realtà del territorio: il Centro Europeo Jean Monnet, l'Associazione Mazingira (MUSE), la Fondazione Fontana, il portale Unimondo, l'Associazione In Medias Res nonché con il supporto

scientifico dell'Osservatorio Trentino sul Clima.

"Visto Climatico" è un progetto triennale di giornalismo partecipativo e di educazione che ha come finalità la promozione di attività di formazione, informazione ed advocacy sui temi legati alla cittadinanza globale e planetaria, i cambiamenti climatici e le migrazioni ambientali e che prevede la partecipazione di giovani

studenti alle Conferenze Internazionali dei Giovani sui Cambiamenti Climatici (COY14, 15 e 16) e alle Conferenze ONU sui Cambiamenti Climatici, COP24 a Katowice (Polonia) nel 2018, COP25 a Madrid (Spagna) nel 2019 e COP26 a Glasgow (Gran Bretagna) nel 2021.

Nei mesi che precedono le Conferenze vengono svolte attività di formazione rivolte ai ragazzi, durante la partecipazione alle Conferenze sono previste attività di produzione di informazioni e di comunicazione in stile giornalistico mentre successivamente al rientro i ragazzi svolgono attività di sensibilizzazione rivolte all'Università di Trento e alle scuole di tutto il territorio trentino.

sostituire nel testo del Patto la formula "eliminazione graduale" del carbone, con l'espressione "riduzione graduale", e questo rischia di rendere praticamente impossibile il mantenimento del limite di 1,5°C.

"Il vertice di Glasgow avrebbe dovuto im-

pegnare i governi a ridurre le emissioni di gas serra per restare al di sotto di 1,5°C, ma non è andata così: nel 2022 dovranno tornare al tavolo dei negoziati con obiettivi più ambiziosi. Tutto quello che siamo riusciti a ottenere è stato solo grazie ai giovani, ai leader indigeni, agli attivisti

e ai Paesi più esposti agli impatti della crisi climatica, che hanno strappato qualche impegno concesso a malincuore. Senza di loro, questi negoziati sarebbero stati un completo fallimento", ha dichiarato Jenni-





fer Morgan, direttrice di Greenpeace International.

Alok Sharma, il presidente della Cop26, britannico, in lacrime al momento dell'approvazione del documento finale, l'ha definito "una fragile vittoria": **"Abbiamo mantenuto gli 1,5°C a portata di mano**, ma l'impulso è debole e sopravviverà solo se manterremo i nostri impegni". Il giorno dopo ha aggiunto che Cina e India dovranno dare spiegazioni riguardo cosa hanno fatto ai paesi più vulnerabili di fronte ai cambiamenti climatici, ma anche che questo Patto è il primo sul clima a prevedere esplicitamente di ridurre il carbone.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, **Antonio Guterres**: "Il risultato di Cop26 è un compromesso che riflette gli interessi, le contraddizioni e lo stato della volontà politica nel mondo di oggi. È un passo importante, ma non basta. **È ora di entrare in modalità di emergenza**. La battaglia per il clima è la battaglia delle nostre vite e quella battaglia deve essere vinta".

Boris Johnson, il premier inglese, si augura che il Patto possa essere **l'inizio della fine del cambiamento climatico** "C'è ancora

molto da fare nei prossimi anni. Ma l'accordo di oggi è un grande passo avanti e, cosa fondamentale, abbiamo **il primo accordo internazionale in assoluto per ridurre gradualmente il carbone** e una tabella di marcia per limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi. Spero che guarderemo indietro alla Cop26 di Glasgow come all'inizio della fine del cambiamento climatico, e continuerò a lavorare instancabilmente verso questo obiettivo".

RESTA MOLTO DA FARE

Insomma resta molto da fare, tanto che invece di prevedere una revisione a distanza di cinque anni, come accaduto in precedenza, tutti i paesi partecipanti hanno convenuto di **ritrovare nel 2022** per riesaminare i propri piani nazionali dei contributi a livello nazionale per il taglio delle emissioni (gli Ndc, Nationally determined contributions), già definiti nell'Accordo di Parigi del 2015.

Jennifer Morgan, Greenpeace International, ha sottolineato: "I Paesi sviluppati hanno finalmente cominciato ad ascoltare le richieste dei Paesi in via di sviluppo, aumentando i finanziamenti per affrontare l'aumento delle temperature, ma quel che è stato promesso non si avvicina neppure a ciò che sarebbe

necessario. Questo problema deve essere in cima all'agenda dei Paesi sviluppati alla Cop che l'anno prossimo si terrà in Egitto", e spiega che anche il tema dei permessi di emissioni legati alle compensazioni forestali, nell'Accordo si presta a scappatoie, commerci che mettono in pericolo la natura, i popoli indigeni e l'obiettivo stesso di limitare le temperature a +1,5°C: un *greenwashing* al quale porre fine.

"Nei discorsi di chiusura – scrive **Elisa Calliari di Agenzia di stampa giovanile** – tutti i paesi hanno sottolineato di non essere pienamente soddisfatti dell'accordo di Glasgow, di come avrebbe potuto e dovuto essere più ambizioso, e del processo non sempre trasparente ed inclusivo della presidenza britannica. L'hanno definito come un compromesso necessario. Il Sesto Rapporto dell'IPCC (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico) sulle basi fisico-scientifiche dei cambiamenti climatici, pubblicato ad agosto e citato dal Glasgow Climate Pact, è stato definito come un 'codice rosso per l'umanità'. Un monito di come i compromessi, tanto necessari in politica, forse perdano di senso davanti alla crisi climatica che stiamo affrontando. (Fonti: *Arvenire, Greenpeace, Oxfam, RaiNews*)

Il discorso di Greta Thunberg Glasgow, 5 novembre 2021

"Non è un segreto che Cop26 sia un fallimento. Dovrebbe essere ovvio che non possiamo risolvere la crisi climatica con gli stessi metodi che l'hanno provocata. E sempre più gente se ne sta rendendo conto. Molti si stanno chiedendo cosa servirà ai potenti per svegliarsi, ma, sia chiaro, loro sono già svegli, sanno esattamente cosa stanno facendo e che prezzo e valore stanno sacrificando perché le cose continuino come in passato. Stanno attivamente creando scappatoie e formulando scenari da cui trarre beneficio per loro stessi e a guadagnare da questo sistema distruttivo. È la scelta fatta dai nostri leader: continuare lo sfruttamento di persone e natura e la distruzione delle presenti e future condizioni di vita. La conferenza si è trasformata in un evento pubblicitario, dove i leader fanno discorsi bellissimi e annunciano splendidi target e impegni, mentre sotto la superficie i governi dei Paesi del nord del mondo rifiutano ancora di prendere azioni drastiche contro il cambiamento climatico.

Le persone più colpite nelle aree più

colpite dal cambiamento climatico rimangono inascoltate. E le voci

delle generazioni future stanno affogando nel loro greenwashing, nelle loro parole e promesse vuote. Ma i fatti non mentono (...) Per stare al di sotto dei target degli Accordi di Parigi e minimizzare il rischio di reazioni a catena irreversibili c'è bisogno di tagli delle emissioni immediati, drastici, annuali, diversi da qualsiasi cosa il mondo abbia visto finora. E siccome non abbiamo le soluzioni tecnologiche che da sole potrebbero ottenere un risultato anche minimamente vicino, dobbiamo cambiare nel profondo la nostra società. (...) Con questi livelli di emissioni, i nostri budget rimasti di CO2 per stare ben al di sotto dei 1,5 gradi ce li giocheremo entro la fine del decennio.

La crisi ecologica e climatica è legata ad altre crisi e ingiustizie che risalgono al colonialismo e oltre. Crisi basate sull'idea che alcune persone valgono più

di altre e perciò hanno il diritto di rubare dagli altri, sfruttarli e prendere le loro terre e risorse. È naive pensare che potremo risolvere questa crisi senza andare alla sua

radice. (...) La domanda che dobbiamo porci adesso è: per cosa stiamo combattendo? per salvare noi stessi e il pianeta o per far sì che le cose continuino a essere come sempre sono state? (...) Non abbiamo più bisogno di target distanti e non vincolanti, di altre vane

promesse. (...) Non è una cosa radicale da dire. Guardate ai precedenti: abbiamo avuto 26 Cop (...)

Più del 50 per cento delle emissioni mondiali sono state prodotte dagli anni Novanta e un terzo dal 2005. (...)

Alcune persone dicono che siamo troppo radicali, ma la verità è che sono loro quelli radicali. Combattere per salvare i nostri sistemi di supporto vitale non è per niente radicale. Credere che la nostra civiltà come la conosciamo possa sopravvivere a un incremento di 2,7-3 gradi, d'altro canto, è l'unica cosa veramente radicale: è pura follia. (...) Non possono ignorare il consenso scientifico e non posso ignorare noi, la gente, loro figli inclusi?"



BUONI DENTRO.

NEI PRODOTTI COOP, COME LE NUOVE CONSERVE DI POMODORO, C'È SEMPRE UN MONDO DI BONTÀ E VARIETÀ, NEL RISPETTO PER IL LAVORO E PER L'AMBIENTE.



DAL 18 NOVEMBRE AL 1° DICEMBRE

SCONTO

25%

su tutte le passate e le conserve Coop.



Scopri di più su: coopbuonidentro.it



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA **coop** SEI TU.



ed esserle vicino, augurandole di trascorrere ancora tanti anni insieme. Già nel giorno del suo 100° compleanno è stata festeggiata dall'intera comunità di Marter, che le ha donato un quadro con la scritta "La Tor Ton-da roccia nella storia, tu Anna roccia nella vita", mentre Don Paolo ha celebrato la Messa nella sua casa. La famiglia è sempre molto grata in particolare al sindaco Mirko Montibeller, che ogni anno rivolge ad Anna i migliori auguri.

La storia di Anna inizia fuori dall'Italia, in quello che è oggi un territorio della Repubblica Ceca. Alla sua nascita, nel 1917, la famiglia Smaniotto si trovava infatti pro-

oppure le regno d'Italia; gli uomini invece mandati sul fronte di guerra.

Il soggiorno forzato durò tre anni e mezzo, poi la famiglia Smaniotto poté finalmente fare ritorno a Marter e riprendere la vita di un tempo, tra le tante difficoltà postbelliche. La cura degli animali, degli orti, dei piccoli giardini: è ciò che ha impegnato anche Anna Smaniotto nella sua lunga vita, vicina alla sua amata famiglia.

Oggi vive nella sua casa a Marter da sola, seguita costantemente dalle nipoti che trascorrono con lei gran parte delle giornate, preparandole la colazione, la merenda, la cena e aiutandola con il pranzo che le arriva dal Comprensorio della Comunità di valle.

Famiglia Cooperativa Lagorai Roncegno Cara Anna, tanti auguri!

Festeggiamo anche noi, insieme alla Famiglia Cooperativa Lagorai Roncegno, il 104° compleanno di una delle socie più anziane della Cooperazione di consumo trentina: la signora Anna Smaniotto, di Marter

“Ma che eleganza! Tutto colorato, proprio bello: ma avete cambiato la divisa?”. È il benvenuto di Anna, dall'alto dei suoi 104 anni, ai dipendenti della Famiglia Cooperativa che si occupano di consegnarle la spesa: un appuntamento che si rinnova ogni venerdì e che per la signora Anna è una buona occasione per continuare a scambiare qualche battuta con le persone che animano la “sua” Famiglia Cooperativa, a Marter.

Anna Smaniotto è infatti una delle socie più anziane della Cooperazione di consumo trentina; per lei, da qualche anno a questa parte, frequentare il negozio è diventato troppo complicato. Questo però non l'ha fatta rinunciare ai “suoi” acquisti settimanali nel negozio di Marter, proprio dove, da sempre, tutta la sua famiglia fa la spesa, socia fin dalla nascita della Famiglia Cooperativa locale, fondata nel 1909. Lo stesso padre di Anna è rimasto socio della Famiglia Cooperativa fino alla sua scomparsa, nel 1976, alla bella età di 100 anni e sei mesi.

Così, quando lo scorso 27 luglio 2021 Anna ha raggiunto il traguardo dei 104 anni, tutta la Cooperativa ha voluto festeggiarla



Nelle foto: Anna Smaniotto il giorno del suo 104° compleanno e durante un'assemblea della Famiglia Cooperativa Lagorai Roncegno

fuga in Boemia, più precisamente a Dux, come altre migliaia di trentini drammaticamente costretti a lasciare le proprie case nella primavera del 1915 dai militari, che numerosissimi allo

scoppio della prima guerra mondiale avevano occupato su fronti opposti molte valli del Trentino, prendendo possesso delle abitazioni civili. Furono circa 70000 le trentine e trentini, di ogni età, “esiliati” e dispersi nei campi profughi in Austria, Boemia, Moravia – nell'impero austro-ungarico –

La signora Anna vorrebbe anche continuare ad allevare qualche gallina – come ha fatto fino a tre-quattro anni fa – fare qualcosa nell'orto e piantare fiori, ma i problemi di vista che l'hanno accompagnata fin da giovane ora la limitano nelle sue attività. Così accanto ai piccoli lavori in casa, dedica ogni giorno del tempo a brevi passeggiate pomeridiane, durante le quali incontrare

i compaesani, osservare i cambiamenti, rinnovare i ricordi nella memoria. Passeggiate che, tra l'altro, le mettono sempre un po' di appetito, in attesa della cena. Anna ama la polenta, i crauti, la pancetta e la lucanica trentina, ma ha un debole anche per le patate, specie se accompagnate da qualche gustoso boccone di aringa: sapori per lei insuperabili, intrisi di tanti ricordi di momenti belli passati con i suoi cari, episodi che con gioia racconta alla sorella minore e al resto della famiglia, che si prende cura di lei. (c.galassi)

In occasione del 100° anno di attività, nel 2020, la Famiglia Cooperativa di Torcegno (dal 2001 parte della Famiglia Cooperativa Lagorai) ha avviato la ristrutturazione del suo negozio, circa 200 mq di superficie. Il progetto ha preso il via nel dicembre 2020, rinnovando tutta la parte esterna del punto vendita, con la tinteggiatu-

libero servizio; è stato poi introdotto il pane a libero servizio e sostituite attrezzature importanti; sono nuovi anche il bellissimo banco gastronomia e la vetrina dei surgelati.

All'interno negozio si trova anche l'edicola, con giornali quotidiani e periodici, e le ricariche telefoniche. Due i dipendenti che lavorano nel punto vendita di

quotidiana. Prossimi passi? Il progetto di ristrutturazione del negozio di Marter, in programma per il 2022.

La Famiglia Cooperativa Lagorai Roncegno, circa 930 soci, ha la sua sede principale e supermercato più grande (circa 400 mq) a Roncegno Terme e altri tre punti

Famiglia Cooperativa Lagorai Roncegno

Un negozio tutto nuovo per Torcegno

La distribuzione degli spazi, le luci, gli arredi: tutto è stato rinnovato, per offrire un negozio moderno e più funzionale. Con tante novità negli assortimenti e nei servizi

ra dell'esterno e compresi gli infissi: è infatti stata sostituita la vecchia porta d'ingresso e ora ci sono due porte, una per l'entrata e una per l'uscita. Questa parte del progetto è stata ultimata



vendita a Marter, Ronchi e, appunto, Torcegno; 11 i dipendenti, diretti da Antonella Sartori. Il presidente è Claudio Montibeller, la vicepresidente è Emanuela Nicoletti.

La Famiglia Cooperativa di Torcegno fu fondata nel marzo 1920 da 113 soci: in quella data venne eletto Presidente Don Guido Franzinelli. Nell'immediato dopo guerra veniva fatta la prima ristrutturazione dell'intero edificio. Nel 1970 il punto vendita trova la sua posizione definitiva al piano terra dell'edificio e nel 1987 trasforma e riorganizza la superficie



Alcune immagini del negozio di Torcegno, completamente rinnovato, anche all'esterno. In basso due immagini storiche del palazzo e del negozio

a gennaio 2021. Si è poi preparato tutto per intervenire nell'interno del negozio, ma concentrando i lavori in pochi giorni, per limitare al minimo la chiusura del negozio e il conseguente disagio per la comunità.

Nel giro di 3 giorni (venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 maggio 2021, giornate nelle quali il punto vendita è rimasto chiuso) sono stati fatti tutti i lavori più significativi, per proseguire poi a negozio aperto.

Obiettivo del progetto è stata la riorganizzazione degli spazi del negozio, per razionalizzazione la distribuzione dei vari servizi del punto vendita, rendendoli più funzionali: il negozio ora ha un aspetto nuovo, sembra più grande e luminoso. Il settore frutta e verdura ha un nuovo spazio e il reparto freschi e latticini si distingue per il suo nuovo murales e per la nuova posizione del frigo freschi a



Torcegno. La Famiglia Cooperativa Lagorai ringrazia tutti i dipendenti per l'impegno profuso nel loro lavoro, soprattutto in questi due ultimi anni e anche in occasione della ristrutturazione del negozio di Torcegno, ed è grata ai soci e ai clienti per la fiducia



di vendita da 110 mq agli attuali 200 mq. Sotto la presidenza di Guido Lenzi, il 1° gennaio 2001 viene approvata la fusione tra Famiglia Cooperativa di Torcegno e Famiglia Cooperativa di Roncegno, con la nascita della Famiglia Cooperativa Lagorai. (c.galassi)

La Famiglia Cooperativa Lagarina è impegnata da oltre 10 anni nel servizio di fornitura ai Nidi d'Infanzia gestiti dalla coop Bellesini e dall'Associazione Romani-De Moll, che si occupano di prima infanzia dal 1997: nel corso degli anni i Nidi d'Infanzia riforniti sono diventati in tutto 18. Il direttore della Famiglia Cooperativa, Andrea Battisti, ci racconta come è nato questo progetto, che descrive bene il sostegno che le Famiglie Cooperative assicurano alle comunità in tutto il Trentino.

Quando inizia la collaborazione tra Famiglia Cooperativa Lagarina e Bellesini

Famiglia Cooperativa Lagarina

A servizio della comunità (fin dalla più tenera età)

Da 10 anni la Famiglia Cooperativa si occupa delle forniture ai nidi d'infanzia della zona, grazie ad una collaborazione tra cooperative che garantisce vantaggio alle comunità.

Una dimostrazione del contributo delle Famiglie Cooperative nel mantenimento di servizi fondamentali nelle comunità

ni Cooperativa Sociale e Associazione Romani de Moll-OdV?

È una collaborazione che risale al 2004, quando l'Associazione Romani de Moll di Nomi ha aperto il Nido di Roncafort di Trento, e che anno dopo anno è molto cresciuta. Oggi la Famiglia Cooperativa si occupa delle forniture per i 13 Nidi d'Infanzia gestiti dalla Bellesini e dei 5 dell'Associazione Romani-De Moll.

L'intento della nostra Cooperativa è stato fin da subito quello di creare una collaborazione che da una parte garantisce forniture di prodotti di qualità e un servizio all'altezza, ma a prezzi vantaggiosi, e dall'altra portasse vantaggio anche alla comunità, attraverso un servizio importante sul territorio come il Nido d'Infanzia.

All'inizio questo progetto è stato per la nostra Cooperativa un investimento, che successivamente, con lo sviluppo delle forniture nei nuovi Nidi, è stato premiato, anche in termini di fatturato: la Famiglia Cooperativa Lagarina è orgogliosa di offrire questo de-

licato servizio di forniture, e la Bellesini e l'Associazione Romani de Moll-OdV sono soddisfatte del servizio e del rapporto qualità-prezzo ottimale. Mi preme sottolineare che questo tipo di iniziative caratterizzano l'agire delle cooperative trentine, impegnate spesso a creare sinergie tra le cooperative stesse e collaborazioni con le comunità e le associazioni del territorio, per assicurare vantaggi alle comunità stesse.

Cosa s'intende per servizio di qualità?

Come Famiglia Cooperativa Lagarina rispondiamo alle esigenze dei servizi per l'infanzia che devono garantire un eccellente

e nel 2019 ha avviato l'eliminazione del glifosato dalle produzioni di ortofrutta; anche noi come Famiglia Cooperativa privilegiamo i prodotti da agricoltura integrata e la filiera corta. Per gli articoli extra alimentari forniamo le necessarie certificazioni, tra le quali quella Moca (per i prodotti che vengono a contatto con gli alimenti).

Cerchiamo anche di preferire e fornire prodotti che provengono da Cooperative di tipo B (che svolgono attività per inserire nel mondo del lavoro persone con svantaggi fisici o psichici). Oltre alla qualità dei prodotti però c'è anche quella del nostro servizio: il rapporto che negli anni si è creato è basato



sulla fiducia e la disponibilità, per rispondere alle esigenze di ogni Nido.

Come funziona la consegna dei prodotti in tutti i servizi Bellesini e Romani de Moll-OdV?

Nel bacino territoriale limitrofo alla Famiglia Cooperativa Lagarina (che ha negozi a Nomi, Calliano, Volano e Lizzana) consegniamo prodotti per la cura del bambino (creme, pannolini, ...) ed altri extralimentari (biancheria); per i servizi che dispongono di una cucina interna garantiamo consegne alimentari bisettimanali. I servizi per l'infanzia gestiti da Bellesini Coop Sociale e Associazione Romani de Moll coprono però l'intero territorio trentino e anche oltre (da Trento a Bordo, passando per Nomi, Carzano, Tiarno fino a Malcesine, per citarne alcuni) e quindi la nostra Famiglia Cooperativa promuove in questi territori la Cooperazione di consumo trentina, per far nascere nuove collaborazioni.

La collaborazione garantisce oggi vantaggi anche al personale dipendente di Bellesini e Romani de Moll-OdV. Di cosa si tratta?

Nel 2017 sono state firmate due convenzioni dedicate a tutto il personale dipendente, che può quindi acquistare generi alimentari ed extra con le stesse agevolazioni dedicate ai due enti (Bellesini Coop Sociale e Associazione Romani de Moll-OdV). Questa opportunità è nata all'interno della certificazione Family Audit dei due enti, come **misura di conciliazione vita-lavoro** e assicura quindi anche la consegna dell'ordine sul posto di lavoro.



standard sia per quanto riguarda i prodotti alimentari sia nei prodotti per la cura dei bambini. Proprio per questo una percentuale rilevante delle forniture è di origine biologica. La Famiglia Cooperativa fornisce con continuità la linea alimentare Coop *ViviVerde* e i prodotti per l'igiene del bimbo Coop *Crescendo*. Un'attenzione particolare è riservata anche alle intolleranze o allergie alimentari, con i prodotti Coop della linea *BeneSì*. Inoltre, devo ricordare che da molto tempo Coop ha scelto di non impiegare Ogm nella produzione dei propri prodotti a marchio,



Un percorso sul consumo consapevole per le elementari e le medie e una giornata formativa per insegnanti dedicata ai temi dell'educazione finanziaria sono le prime nuove proposte alle scuole progettate dall'Area Formazione e cultura cooperativa della Federazione della Cooperazione Trentina per il nuovo anno scolastico. Iniziative che arricchiscono l'offerta ormai consolidata basata su percorsi tematici e sulla costituzione di

Madruzzo, 14 dicembre 2021 In Valle dei Laghi, storia maestra di vita (e di futuro)

Assicurare lo sviluppo sostenibile e il benessere di una comunità locale e, al tempo stesso, garantire la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente, partendo dalla tutela del paesaggio come elemento culturale. È la proposta lanciata dalla Federazione Trentina della Cooperazione, in collaborazione con la **Cantina produttori Toblino, Cassa Rurale Alto Garda, Cooperativa Ortofrutticola Valli del Sarca e Biodistretto della Valle dei Laghi**, che mette la tradizione al centro del dibattito sulla sostenibilità. Soprattutto quando si lavora su un territorio come quello della Valle dei Laghi, unico nell'arco alpino dal punto di vista geobotanico. Per confrontarsi sul tema con i rappresentanti delle realtà locali, è in programma un **incontro pubblico gratuito martedì 14 dicembre**, dalle 20 alle 22, **al Teatro Parrocchiale a Madruzzo, frazione Sarche**. All'evento, che sarà aperto dall'intervento dell'antropologo Annibale Salsa, sarà possibile accedere con green pass dalle 19.40 fino a esaurimento posti. **Per info: formacoop@ftcoop.it**

Acs, le associazioni cooperative scolastiche, e di Cfs, le cooperative formative scolastiche, grazie alle quali vengono realizzati, nell'ultimo triennio delle superiori, **progetti di alternanza scuola-lavoro in forma cooperativa**.

UNA BORSA DELLA SPESA AMICA

Destinato a studenti e studentesse di 4^a e 5^a elementare e delle medie, il **percorso dedicato al consumo consapevole** è stato ideato con l'obiettivo di far crescere cittadini e cittadine responsabili, che conoscono, si informano e scelgono, sapendo che la loro

scelta, chi l'ha realizzato, che sensi stimola o, ancora, quale emozione suscita: sono tanti e diversi gli aspetti che possono ispirare autrici e autori dei racconti che andranno a formare la "biblioteca dei consumatori responsabili".

INSEGNARE LA FINANZA AI PIÙ PICCOLI

La seconda proposta, avviata in settembre, è destinata al personale docente, con l'obiettivo di offrire spunti di lavoro pratici, utili alla programmazione didattica. I temi trattati sono quelli dell'educazione finanziaria e

Con le Famiglie Cooperative

Educare alla cooperazione

Il lavoro, la consapevolezza del proprio ruolo nella società, le nozioni base per consumare in modo consapevole e l'educazione finanziaria. Le proposte dedicate alle scuole crescono e affrontano i temi fondamentali per diventare cittadine e cittadini informati e attivi

di **Sara Perugini**

scelta può avere ricadute importanti in termini di sostenibilità ambientale, ma non solo. Ad accompagnare le bambine e i bambini alla scoperta di **filieri produttive, etichette e marchi di certificazione**, una mascotte a forma di borsa della spesa, che anima le cinque video lezioni tenute da **Laura Parigi**, esperta di educazione ambientale e cooperativa. Dopo aver affrontato la parte più teorica, anche grazie a schede di lavoro per approfondire e confrontarsi sui concetti presentati, le classi incontreranno le esperte del team di educazione cooperativa della Federazione che proporranno loro delle **attività laboratoriali**, coinvolgendo anche le **Famiglie Cooperative** locali per simulare una "spesa consapevole". Terminato il percorso, i giovani esperti ed esperte potranno **raccontare un prodotto**, creando una storia che metta in luce l'aspetto che più li ha colpiti. Il luogo di prove-



La mascotte del percorso dedicato al consumo consapevole per le 4^a e 5^a elementari e le medie, con attività di laboratorio nelle Famiglie Cooperative

della cooperazione, inseriti nelle linee guida ministeriali tra quelli chiave per svolgere educazione civica e complementari ai temi già proposti alle scuole dall'Area, a cominciare dagli obiettivi di sostenibilità individuati dall'Agenda 2030.

La formazione ha preso il via dalla presentazione di alcuni casi studio e progetti per comunicare l'economia ai più giovani, da Legonomia, l'economia spiegata coi mattoncini, all'uso delle favole e dello storytelling, come nel caso del libro podcast Favolosa Economia, fino ad idee non ancora sviluppate come il Financial Masterchef, l'economia in cucina. Grazie al contributo di **Luciano Canova**, economista che si occupa di qualità della vita e felicità, con un occhio particolare verso i Big Data e l'utilizzo innovativo dei dati economici sul benessere, i partecipanti hanno approfondito la metodologia Lego Serious Play, strumento didattico collaborativo utile nella formazione dei più giovani.

Il Governo ha imboccato la strada giusta con l'abbattimento dell'Iva sugli assorbenti femminili dal 22% al 10% annunciato nella presentazione della Manovra 2022 e dimostra di aver recepito la mobilitazione in atto che Coop, il collettivo Onde Rosa, l'associazione Tocca a Noi, con la piattaforma Change.org, hanno sostenuto, ma si può fare di più. **Manca solamente l'ultimo piccolo passo per ottenere che**



Alle 650.000 firme della petizione digitale Change.org si sono sommate le oltre 79.000 firme raccolte da soci e volontari Coop in 260 punti vendita in 221 comuni

Close the Gap, Stop Tampon Tax: l'incontro in Senato Un primo risultato raggiunto, ma si può fare di più

La disuguaglianza è scesa al 10% ma mancano ancora 5 punti. A Roma, Coop, Onde Rosa, Tocca a Noi e Change.org hanno invitato la società civile e le forze politiche, per ritornare a parlare di Tampon Tax e vigilare e sensibilizzare sul tema

i prodotti di igiene femminile siano tassati come beni di prima necessità (4%). Proprio con lo scopo di continuare l'opera di vigilanza e sensibilizzazione sul tema il 5 novembre presso la Biblioteca del Senato, si sono riuniti il mondo della politica, presente anche la Ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti, quello della cultura e quello dell'attivismo sociale.

DISUGUAGLIANZE DA SANARE IN UN PAESE IN GRANDE TRASFORMAZIONE

“Se guardiamo agli ultimi dati in nostro possesso, la fotografia che ne viene fuori è quella di un Paese in grande trasformazione. L'ultima rilevazione del nostro Ufficio Studi racconta che 8 italiani su 10 sono favorevoli a unioni tra persone dello stesso sesso, o che il 42% delle donne sono convinte di non essere state valorizzate a pieno (lo pensa solo il 18% degli uomini) e quasi 9 esperti su 10 sono convinti che il gender gap sia un problema che va affrontato. **Ci sono evidentemente delle disuguaglianze che vanno sanate e Coop si sta impegnando in prima persona per farlo** - dichiara **Maura Latini**, amministratrice delegata di Coop Italia - Questa dell'Iva sull'as-



La Ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti con Maura Latini, amministratrice delegata di Coop Italia

sorbenza femminile può sembrare una piccola cosa, ma in realtà è un problema di tutti i giorni e quindi più grande di quanto lo si possa immaginare. Se davvero come ha annunciato il Governo un primo passo si è fatto, chiediamo che sia compiuto un ultimo piccolo sforzo per far sì che le donne possano acquistare i propri prodotti di igiene come un bene di prima necessità e non come un bene di lusso”.

ONDE ROSA, TOCCA A NOI E CHANGE.ORG

“In questi anni ci siamo battute dal basso affinché il tema della Tampon Tax venisse preso sul serio anche dalla politica. Quando nel 2018 abbiamo lanciato la petizione “Il ciclo non è un lusso. Stop Tampon Tax” non avremmo mai potuto immaginare che quella raccolta-firme avrebbe contribuito a sviluppare una sensibilità nuova su questa ingiusta tassa, tra i cittadini, gli amministratori, la politica – sostengono **Silvia De Dea** e **Martina Gammella**, **Onde Rosa** - Negli anni sono stati fatti passi avanti sul tema della Tampon Tax e l'abbassamento Iva al 10% che dovrebbe partire dall'anno prossimo rappresenta per noi una bella soddisfazione. Pensiamo sia un segnale positivo, tuttavia siamo dell'idea che si possa fare di più: un'aliquota a “bene di prima necessità” sugli assorbenti è quello su cui ancora ci battiamo. Lo abbiamo detto più volte: avere il ciclo non è un lusso, non è giusto farlo percepire (e pagare) come tale”.

“La petizione di **Onde Rosa** per abbattere l'Iva sui prodotti igienico-sanitari femminili è tra le più firmate della storia di **Change.org** in Italia: una partecipazione che testimonia quanto l'Iva al 22% sui prodotti igienico-sanitari femminili sia considerata dall'opinione pubblica come una forma inaccetta-

bile e insidiosa di discriminazione – sottolineano **Martina Pieri e Fiamma Goretti** Change.org Italia - *Il movimento creato grazie a tutti coloro che hanno sottoscritto l'appello in questi ultimi 3 anni è riuscito a portare il tema al centro del dibattito pubblico. Grazie alla forte pressione dal basso, già nel 2019 il Parlamento ha abbassato l'Iva al 5% su tutti i prodotti compostabili e riciclabili; giorni fa, il Governo ha annunciato di aver inserito nella manovra finanziaria per il 2022 una misura per ridurre in maniera strutturale l'aliquota su questi prodotti portandola al 10%. Questi fatti raccontano l'impatto che il movimento è riuscito a produrre, come peraltro è avvenuto in altri paesi europei in cui Change.org è presente; tuttavia, come sappiamo, in altri paesi europei l'Iva è stata ridotta fino al 7% (Germania) o al 5,5% (Francia) se non addirittura azzerata (Regno Unito): la politica può e deve fare di più. L'Italia non si accontenti del 10%: il Parlamento dia voce a oltre mezzo milione di persone che si sono fatte sentire firmando la petizione e tassi finalmente questi prodotti al 4% come i beni di prima necessità quali, di fatto, sono".*

Nel percorso che la petizione ha compiuto fino ad oggi si sono aggiunte altre esperienze come l'associazione **Tocca a Noi**, che ha viaggiato in tutta Italia con lo scopo analogo di sensibilizzare amministrazioni locali e enti territoriali, ottenendo risultati come l'applicazione degli sconti nelle farmacie comunali, l'installazione di distributori di prodotti igienico-sanitari femminili in spazi pubblici o altre azioni volte alla riduzione di questa disparità.

"L'obiettivo finale resta la riduzione e il riconoscimento di questi beni come essenziali e necessari. Soprattutto non dobbiamo limitarci ai prodotti femminili ma estendere la campagna a tutti i prodotti igienico sanitari: renderli accessibili e reperibili a tutti e tutte non è solo una questione economica quanto una campagna per garantire un diritto sociale, il diritto alla salute e per promuovere l'equità socio-economica tra generi e generazioni. Il Tampon tax tour, partito con zaino in spalla e trasporti pubblici, il 16 luglio da Firenze, primo capoluogo a scendere in campo in attesa di un intervento nazionale, ha mappato 9 amministrazioni regionali e oltre 170 Comuni che hanno adottato atti precisi a sostegno della cura del corpo e contro la Tampon Tax e dato voce alle piazze delle 50 tappe. Ora – concludono **Lucrezia Iurlaro e Laura Sparavigna Tocca a Noi - *presidiamo l'iter della legge di bilancio sino all'approvazione del Parlamento e poi ripartiamo nei territori a lavorare in squadra, unendo piazze e istituzioni, per i diritti sociali, per un welfare equitario, progressista e sostenibile!"***

Il Banco Alimentare recupera ogni giorno le eccedenze alimentari, per distribuirle a strutture caritative che offrono pasti o pacchi alimentari a persone che vivono in difficoltà. Accanto a questa attività quotidiana, il Banco Alimentare organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e per questa 25ª edizione, sabato 27 novembre 2021, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare torna nei negozi nella sua modalità consueta, cioè con la raccolta

all'emergenza sanitaria, ma anzi per fare di più, con l'obiettivo di garantire la consueta raccolta di generi alimentari per le persone in difficoltà (sempre più numerose proprio a causa della pandemia), nella massima sicurezza.

I risultati 2020 hanno premiato lo sforzo organizzativo, tanto da decidere di confermare questa modalità di raccolta anche quest'anno, per cui **dal 28 novembre al 5 dicembre 2021 nei negozi Famiglia Cooperativa, Coop Trentino e Coop**

COLLETTA ALIMENTARE 2021 La Colletta Alimentare torna nei negozi

Sabato 27 novembre si può donare facendo la spesa nei negozi. E dal 28 novembre al 5 dicembre lo si può fare con la raccolta "virtuale", versando alla cassa del negozio 2, 5 o 10 euro

di alimenti, dopo l'edizione dell'anno scorso che, a causa delle restrizioni per questioni di sicurezza dovute alla pandemia, aveva dovuto fare a meno dei volontari, trasformando la raccolta di alimenti in una Colletta "dematerializzata", attraverso la donazione, alla cassa del negozio, di 2, 5 o 10 euro.

L'appuntamento 2021 si rinnova dunque per l'ultimo sabato di novembre, il 27, quando in moltissimi negozi Famiglia Cooperativa, Coop Trentino e Coop Superstore sarà possibile fare un po' di spesa (soprattutto alimenti non deperibili: tonno in scatola, carne in scatola, pelati, legumi in scatola, olio, omogeneizzati di frutta) per aiutare chi è in difficoltà e consegnarla direttamente ai volontari del Banco Alimentare. Tutta l'attività della Rete del Banco Alimentare, dopo oltre trent'anni dalla sua nascita, nel 1989, e ancora più del primo giorno, è infatti resa possibile dagli oltre 1.800 volontari che, coordinati dal personale dipendente, svolgono quotidianamente il proprio compito; a loro, in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, si aggiungono i tanti volontari di ogni età che incontrerete entrando nei negozi.

CONTINUARE A DONARE DAL 28 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE

La Colletta "dematerializzata" del 2020 è stata un modo per non fermarsi a causa

Banco Alimentare **Colletta Alimentare** **25^a**

FAI UN GESTO CONCRETO

Partecipa anche tu alla 25ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare per aiutare chi è in difficoltà. Puoi farlo in 2 modi: fai la spesa nei supermercati aderenti oppure doni in cassa 2€, 5€ o 10€, fino al 5 dicembre.

FAI LA SPESA **DONA 2€, 5€ o 10€**

IL 27 NOVEMBRE **Dal 28 novembre**
nei supermercati aderenti **al 5 dicembre**

coop Trentino **FAMIGLIA COOPERATIVA**

Superstore sarà possibile partecipare alla Colletta Alimentare versando alla cassa 2, 5 o 10 euro.

Al termine della Colletta le donazioni raccolte verranno trasformate in prodotti alimentari di prima necessità che saranno donati al Banco Alimentare Trentino-Alto Adige Onlus.

Grazie a chi vorrà sostenere l'iniziativa anche in questa occasione, per continuare a mantenere viva la catena di solidarietà.



vergine. Il corrispondente di circa 1 miliardo e 700 milioni sacchetti di plastica in meno in giro per il Pianeta.

Tra le più recenti scelte sostenibili di Coop l'arrivo nei negozi della **bottiglia di acqua a marchio, in plastica riciclata al 100%**. La sostituzione delle

Coop ha partecipato dal 6 al 9 ottobre al Sea Summit di Trieste: quattro giorni di riflessioni con esperti, politici e scienziati provenienti da tutto il mondo, intorno allo stato di salute delle acque del Pianeta e sul futuro del Mediterraneo, obiettivo per il quale Coop è da oltre trenta anni impegnata (una delle prime campagne è del 1986 e esortava già

biamo **incentivare e stimolare azioni di scelta e di acquisto consapevoli**, e dall'altro dobbiamo **indirizzare i nostri fornitori**, che consideriamo partner e collaboratori, verso produzioni sostenibili. In questo senso seguendo gli asset indicati dalla Pledging Campaign

Meno plastica

Coop, impegno per la salute delle acque

Oltre 14 tonnellate di plastiche raccolte grazie ai Seabin e altre 8,5 tonnellate di plastica vergine non utilizzata in adesione alla Pledging campaign Ue. Certificazione di pescato sostenibile e antibiotic free. La prima campagna per la riduzione dell'utilizzo dei sacchetti di plastica promossa già nel 1986



andremo anche oltre il nostro prodotto e proprio sulle bottiglie di acqua e bevande chiederemo impegni anche agli altri fornitori, all'industria di marca di **usare plastica riciclata** con una percentuale variabile, almeno del 25% entro il 2024 anticipando così gli obiettivi dell'Unione Europea. Solo così queste bottiglie entreranno negli scaffali dei nostri supermercati".

AZIONI PER RIDURRE LA PLASTICA

Una realtà, quella Coop in cui la riduzione della plastica è una scelta di lungo periodo. L'azione più recente è datata inizio estate 2021, quando Coop ha deciso di sottoscrivere il **Codice di condotta responsabile promosso dalla Commissione europea** per l'assunzione di obiettivi che portino a sistemi alimentari sostenibili. Un impegno sulla sostenibilità sempre crescente negli ultimi decenni.

Nel 2019 Coop ha firmato la **"Circular Plastic Alliance"** voluta dalla Commissione Europea, tra le prime 107 imprese e associazioni aderenti a livello europeo e unica insegna della grande distribuzione in Italia.

Ha aderito ancora prima alla **Pledging Campaign** promossa dalla UE per

l'implementazione del mercato della **plastica riciclata**, unica insegna della grande distribuzione italiana e fra le 70 imprese complessivamente aderenti nel 2018. Una adesione che in tre anni ha permesso a Coop, attraverso l'uso della plastica riciclata, di non utilizzare 8500 tonnellate di plastica



vecchie bottiglie con le nuove significa circa 1000 tonnellate all'anno di plastica riciclata utilizzata al posto di quella vergine.

TUTELA DEGLI ECOSISTEMI MARINI

A queste azioni si sommano poi **tutte le altre campagne di Coop per la tutela degli ecosistemi marini**. Solo per citarne alcune: la **certificazione del proprio pescato come sostenibile e antibiotic free**, oltre che la particolare attenzione alla delicata pesca del **tonno**. E ultima ma solo in ordine di tempo la campagna **"Un mare di idee per le nostre acque"** che ha previsto entro la fine del mese di ottobre 2021 il posizionamento in tutta Italia di 46 Seabin, i cestini "acchiappa rifiuti" che contribuiscono alla raccolta di plastiche e microplastiche dalle acque dei porti e degli attracchi. Una volta a regime i 46 Seabin permetteranno di recuperare complessivamente 23 tonnellate di rifiuti in un anno, pari al peso di circa un milione e mezzo di bottiglie, che se messe in fila eguaglierebbero la distanza tra Milano e Firenze (circa 300 chilometri).

allora a evitare l'abbandono dei sacchetti di plastica nell'ambiente) e che si è trasformato in un'occasione per annunciare **un nuovo passo avanti nell'impegno di Coop sulla riduzione della plastica**.

Nelle foto: la campagna "Un mare di idee per le nostre acque", con la posa del seabin a Riva del Garda; un seabin, cestino che galleggiando a pelo d'acqua raccoglie le plastiche; la bottiglia acqua a marchio Coop, in plastica riciclata al 100%.

COLLABORAZIONE CON FORNITORI

"Coop è come uno spartiacque, un punto di convergenza tra il consumatore finale e il produttore iniziale – anticipa Maura Latini, AD Coop Italia - In questo senso abbiamo una duplice responsabilità e anche un duplice obiettivo: da un lato dob-

Rispettare gli animali ed evitare loro inutili sofferenze lungo tutto l'arco della loro vita è il principio cardine su cui si basano le azioni di Coop in relazione alla **carne**.

Coop, infatti, è sempre stata molto impegnata sul fronte del benessere animale delle varie specie, grazie ad azioni concrete che migliorano le



maiali e dei vitelli.

Certo il raggiungimento di questo obiettivo non sarà di facile ed immediata realizzazione: occorre pianificare cambiamenti strutturali negli allevamenti, fornire una specifica formazione del personale e destinare importanti investimenti.

C'è però fiducia nel fatto che in un prossimo futuro questo traguardo, sebbene

Benessere animale

Gabbie animali, ecco come coop le eliminerà

La Commissione Europea intende eliminare gradualmente, entro il 2027, le gabbie per l'allevamento di tutti gli animali. L'impegno di Coop, già dal 2003, su questo fronte e per assicurare allevamenti etici e sostenibili

di **Chiara Faenza**, *Responsabile sostenibilità e innovazione valori di Coop Italia*

loro condizioni nelle proprie filiere zootecniche a marchio, nel rispetto delle **cinque libertà definite dalla Convenzione europea della protezione degli animali**: libertà dalla fame e dalla sete, dai disagi ambientali, dal dolore, le ferite e le malattie, libertà di manifestare comportamenti caratteristici della specie, libertà dalla paura e dallo stress. Si tratta di un tema per noi fondante, presidiato costantemente per sviluppare nuovi criteri e azioni volte a **migliorare la qualità di vita degli animali su larga scala negli allevamenti intensivi**.

Questo impegno è massimo nei **prodotti a marchio Coop**, per i quali è possibile offrire le maggiori garanzie sul prodotto, grazie alla conoscenza e controllo di tutti i passaggi produttivi: dai mangimifici passando attraverso tutte le fasi di lavorazione, fino ad arrivare al prodotto finito.

Oggi ci sono specie che legalmente possono essere **allevate in gabbia**, per tutta o parte della loro vita: galline, conigli, quaglie, mucche, scrofe e anatre.

UOVA A MARCHIO COOP

Tra queste, dal 2003, le galline, dalle quali provengono le uova a marchio Coop: queste galline sono allevate esclusivamente

a terra, in allevamenti biologici, in cui le galline possono razzolare e muoversi liberamente.

Nel 2010, Coop ha deciso di vendere solo uova da galline allevate non in gabbia (cioè a terra), estendendo a tutto l'assortimento in vendita questo vincolo, già previsto per le uova a marchio Coop.

CARNI A MARCHIO COOP

Sempre per le carni a marchio, Coop nel 2016 ha escluso dalle proprie filiere il **coniglio**, perché non c'erano i presupposti di benessere necessari, mentre da sempre non sono presenti quaglie e anatre.

Tutti i polli a marchio Coop Origine sono allevati a terra, così come anche gli avicoli speciali della linea Fior fiore (faraona, capponi, gran gallo, livornese e pollo allevato all'aperto). Il pollo allevato all'aperto ed il pollo biologico Vivi verde, inoltre, hanno la possibilità di accedere a zone all'aperto.

I nostri **bovini** crescono negli allevamenti liberi di muoversi all'interno di box multipli, come pure i suini, e Coop sta ulteriormente lavorando per migliorare le condizioni di benessere animale delle fasi iniziali di vita dei



ambizioso, si possa raggiungere, migliorando ulteriormente i sistemi di allevamento e rendendoli ancora più sostenibili e rispettosi del benessere animale, in modo da **eliminare** gradualmente l'allevamento in gabbia anche per queste specie.

L'impegno di Coop contro l'uso degli antibiotici

Negli ultimi decenni l'uso indiscriminato degli antibiotici (che pure fin dalla loro scoperta hanno salvato milioni di vite e contribuito ad allungare la vita media delle persone) ha raggiunto livelli di guardia, tanto che i maggiori enti internazionali a salvaguardia della salute, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) in particolare, hanno lanciato l'allarme con l'obiettivo di **ridurre l'uso e l'abuso degli antibiotici**.

Coop ha **ridotto progressivamente l'uso di antibiotici negli allevamenti**,

attraverso un uso razionale, non utilizzandoli inoltre a uso profilattico, per combattere così l'antibiotico resistenza. **L'obiettivo è di estendere il non utilizzo di antibiotici, ove possibile, sin dalla nascita degli animali. Oggi Coop ha eliminato completamente l'uso di antibiotici negli allevamenti di polli Origine e Fior fiore, tacchino e di galline ovaiole.** Negli allevamenti di suini, bovini adulti e vitelli, ha ridotto l'uso di antibiotici fino a eliminarli negli ultimi 4 mesi. Tutto il **pesce di allevamento Origine Coop** non ha subito trattamenti con antibiotici negli ultimi 6 mesi di vita. (consumatori.e-coop.it)



italiano sui diritti con le sue Mappe sull'intolleranza.

LO SGUARDO, LE PAROLE, I SILENZI

Le ricerche sociali hanno anche da tempo dimostrato che la causa principale dell'emarginazione di chi ha una disabilità non è l'handicap, ma lo sguardo degli altri. Lo sguardo e le parole: perché il linguaggio, nominandole, dà forme alle cose. Pesano anche

va sulle narrazioni della disabilità tra i diversi attori che abitano il contesto scuola (studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, educatori e famiglie). La ricerca è stata realizzata da **Consolida**, il consorzio della cooperazione sociale, attraverso interviste ad osservatori privilegiati per esperienza e formazione, impegnati professionalmente nel contesto formativo e educativo trentino, con l'obiettivo di individuare elementi utili per l'elaborazione di strategie a sostegno dei processi inclusivi.

Dall'analisi (pubblicata in versione integrale sul sito <https://www.iprase.tn.it/> nella sezione pubblicazioni) emerge una crescente visibilità politica e mediatica della disabilità, alla quale non sempre però corrisponde una narrazione inclusiva. In questo contesto la scuola si colora di chiaro-

Indagine, linee guida e attività nelle scuole

Parlare di disabilità a scuola

L'indagine Iprase sulla narrazione della disabilità e dei bisogni educativi speciali nella scuola trentina ha dato il via al laboratorio per la definizione di Linee guida che sostengano insegnanti e educatori professionali nell'educazione all'inclusione

di Silvia De Vogli

Film, giornali e riviste, social, quando non nascondono la disabilità, sono ancora troppo spesso attraversati da immagini e parole connotate di pietismo, se non da indifferenza o da odio. A dirlo sono le rilevazioni statistiche e le ricerche sociali, come ad esempio quelle realizzate da Vox, l'Osservatorio

Nell'immagine in alto: la copertina della pubblicazione *"La narrazione della disabilità a scuola. Un'indagine esplorativa in Trentino"*. Lo studio si colloca nel filone di lavoro di Consolida con le associate sulla narrazione come leva di inclusione, avviato nel 2019 con il Manifesto per una comunicazione rispettosa della disabilità (<https://www.consolida.it/manifesto-disabilita>), realizzato con l'Ordine dei giornalisti, Assostampa e Fondazione Demarchi. Un lavoro che prosegue con il progetto *"Inclusi, dalla scuola alla vita"*, coordinato dal Consorzio e finanziato da *Con I Bambini* attraverso il fondo per il contrasto delle povertà educative

i silenzi: l'impossibilità di raccontare la propria storia, di socializzarla, rende più difficile rielaborare le proprie fragilità, e si diventa più vulnerabili.

Gli sguardi con cui si osservano gli altri e il mondo, le parole che si usano e i comportamenti che si hanno dipendono tanto dalle esperienze dirette quanto dalle narrazioni mediatiche e sociali cui si è esposti. Vale per tutto, anche per la disabilità e le altre fragilità. Per questo, se da un lato per una società inclusiva serve l'impegno di tutti – e i segnali positivi certamente ci sono, ad esempio nel mondo del giornalismo – dall'altro **la scuola è il luogo primo e principale per la costruzione di una comunità accogliente.**

Le narrazioni che la attraversano hanno, infatti, un importante ruolo di orientamento e di costruzione dell'immaginario in una logica inclusiva tanto nel presente, quanto nel futuro.

L'INDAGINE IPRASE E CONSOLIDA

Da questa convinzione è nata l'idea di IPRA-SE (Istituto di formazione e ricerca per la scuola) di promuovere un'indagine esplorati-



Silvia De Vogli, responsabile Cultura e Educazione di Consolida e curatrice della pubblicazione Iprase dedicata l'indagine sulla narrazione della disabilità e dei bisogni educativi speciali nella scuola trentina. All'indagine seguirà il laboratorio per l'elaborazione delle Linee guida e le attività rivolte a studenti delle scuole di ogni ordine e grado in Trentino e in altre regioni italiane

scuro: il valore dell'inclusione inteso come equità e giustizia sociale è unanimemente condiviso, ma fatica a tradursi in prassi diffuse ostacolate da una molteplicità di fattori (culturali, organizzativi e strutturali), che si intrecciano con pratiche narrative a volte parziali, altre volte assenti.

Rispetto al panorama nazionale che emerge dagli studi condotti sul tema, **in Trentino ci sono elementi confortanti:** ad esempio l'ampio coinvolgimento dei compagni di classe e delle famiglie degli studenti con disabilità. E ancora l'uso diffuso di una molteplicità di strumenti narrativi: dai libri ai film, dalle storie sociali alle testimonianze di esperti. Tuttavia queste esperienze declinate caso per caso rimangono su un

piano sperimentale senza diventare apprendimento comune e metodologie strutturate. **Le buone prassi, che pur esistono, rimangono chiuse nei confini del singolo istituto, quando non del consiglio di classe.**

Rimangono poi degli **elementi di criticità**, come ad esempio la tendenza, che ancora permane seppur via via più contenuta, di **delegare in modo quasi esclusivo alle figure specializzate** (gli insegnanti di sostegno e gli educatori) la relazione, e quindi la narrazione, con lo studente con disabilità. Tendenza che limita le sue possibilità di iterazione narrativa, ma anche quelle dei compagni.

IL LABORATORIO PER LE LINEE GUIDA

“Raccontare e ascoltare le storie di ognuno permette di costruire percorsi individualizzati che valorizzano i talenti e sostengono i limiti (anche la loro accettazione) di ogni studente – afferma **Paola Venuti prorettrice per la didattica dell’Università di Trento** – La scuola però ha smesso di investire nella narrazione (della disabilità e non solo) da quando è diventata egemone la cultura delle competenze. Una logica per cui un bambino che non risponde agli standard è un bambino da “riparare”, al quale occorre fornire gli strumenti per raggiungere i livelli prefissati ed uguali per tutti”.

Per questo l’indagine non è un punto di arrivo ma di partenza: gli esiti daranno il via ad un laboratorio multidisciplinare coordinato dalla stessa professoressa Venuti insieme a **Michèle Marangi, docente di media education all’Università Cattolica di Milano.**

Il laboratorio, organizzato da Consolida nell’ambito del progetto **“Inclusi, dalla scuola alla vita, andata e ritorno”**, selezionato da **Con i Bambini** nell’ambito del **Fondo nazionale per il contrasto alle povertà educative**, è finalizzato all’elaborazione di linee guida metodologiche che sostengano la scuola nell’educazione all’inclusione.

Al laboratorio, cui prenderanno parte docenti curricolari e di sostegno, educatori professionali, dirigenti scolastici di ogni ordine e grado, seguiranno attività che coinvolgeranno studenti delle scuole di ogni ordine e grado in Trentino, ma anche in altre regioni italiane.



3 dicembre 2021, Trento, Sala della Cooperazione

Vago Oltre (Oltre i luoghi comuni, i pregiudizi, le paure)

Lo spettacolo di e con Loredana Cont, promosso da Etika in occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità

Il 3 dicembre appuntamento con il teatro di Loredana Cont: alle 20.30 nella Sala della Cooperazione a Trento (via Segantini), la nota attrice trentina parlerà, con l’ironia e il garbo che la contraddistingue, del desiderio di autonomia delle persone con disabilità, del loro diritto di diventare grandi, del diritto di scegliere come tutti della propria vita, rischiando magari di cadere, ma con la forza e il sostegno necessari per rialzarsi e continuare. E lo farà come sempre



provocando sorrisi e risate nel pubblico, perché ridere aiuta a pensare e a vedere la realtà diversamente. Ad andare oltre, come dice per l’appunto il titolo del monologo: **“Vago oltre”**. **Oltre cosa? Oltre i luoghi comuni, i pregiudizi, le paure.**

PROMOSSO DA ETIKA

Lo spettacolo, aperto a tutti e gratuito, è promosso da etika, il gruppo di acquisto eco-solidale di luce e gas della Cooperazione trentina con Dolomiti Energia in occasione della 40esima giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità.

“La scelta di celebrare a teatro questa ricorrenza – afferma Raul Daoli coordinatore della cabina di regia di etika – è coerente con **lo stile di etika, che ogni giorno porta la narrazione della disabilità in tutti i luoghi di vita della comunità**: dalla scuola al supermercato, dalla filiale di banca agli spazi di socializzazione e di incontro, dalle imprese alle case di tutti. **E lo fa attraverso i progetti che sostiene e le storie dei loro protagonisti**, non nascondendo le fatiche che la disabilità comporta, ma raccontando anche la gioia che c’è in ogni vita, soprattutto quando si costruiscono le condizioni per accompagnarla. Perché **la disabilità non è una scelta individuale, ma una responsabilità collettiva**. Scegliere etika, quindi, non significa solo risparmiare sensibilmente sulle bollette di casa, ma anche partecipare alla costruzione di una comunità inclusiva”. Per ogni contratto luce e gas di etika Dolomiti Energia devolve, infatti, 10 euro ogni anno al fondo solidale che finanzia progetti di accompagnamento all’autonomia e alla vita indipendente per persone con disabilità.

Per informazioni sullo spettacolo: www.etikaenergia.it
Ingresso gratuito.
Obbligo di green pass



“Etika ogni giorno porta la narrazione della disabilità in tutti i luoghi di vita della comunità, attraverso i progetti che sostiene e le storie dei loro protagonisti”

L'arte incontra di nuovo la pedagogia alla Batibōi Gallery di Cles, e questa volta lo fa nel nome di Fortunato Depero, protagonista dell'arte meccanica che ha caratterizzato il futurismo negli anni 20 del secolo scorso. Fino al 13 febbraio 2022 la Batibōi Gallery accoglierà **Officina Depero**, il nuovo ciclo di appuntamenti: in programma laboratori per bambini e adulti, per scuole e famiglie, incontri con esperti e formazione dedicata agli insegnanti e agli educatori, curati dalla galleria gestita da La Coccinella, nata in collaborazione con il Comune e la Biblioteca di Cles.

IL PROGRAMMA

In programma ogni settimana laboratori per bambini e ragazzi che partendo



Cles, dal 9 novembre 2021 al 13 febbraio 2022 Officina Depero: il cantiere futurista alla Batibōi Gallery di Cles

Un nuovo ciclo di appuntamenti per tutte le età: una mostra, laboratori per scuole, famiglie e adulti, conferenze, tutti ispirati al poliedrico artista Fortunato Depero

dall'arte di Depero permettono di realizzare manufatti eclettici e fantasiosi con tecniche e materiali differenti, facendo emergere la propria creatività e divertendosi insieme agli altri.

E poi **proposte per gli adulti** come, ad esempio, **"Non Elle di Enne"** che porta a Cles il rituale creativo diventato virale in tutto il mondo con l'hashtag #ladiesdrawingnight.

Il 25 novembre, in collaborazione con il Comune di Cles, la conferenza **"Lezioni di Depero, esperienze didattiche sulle forme e i linguaggi di Fortunato Depero"** con Carlo Tamanini responsabile dell'Area Educazione del Mart, mentre a gennaio partirà **"L'Officina Scuola"**, con l'artista visuale **Alessia Carli**, che propone laboratori di formazione creativa rivolti a educatori dei nidi e insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, per utilizzare la creatività in modo interdisciplinare.

Non mancheranno le **visite guidate curate da Emma Meneghini**, atelierista della cooperativa La Coccinella, alla mostra "Omaggio a Depero dalla sua Valle" a Palazzo Assessorile.

OFFICINA DEPERO

"L'arte non è solo un linguaggio accessibile a tutti: può diventare anche un prezioso contesto educativo" – spiega Francesca Gennai, presidente della coop La Coccinella – **Non si tratta di insegnare cos'è l'arte,**

ma di valorizzare la sua capacità di attivare processi estetici, cognitivi, emotivi e relazionali.

Rispetto alle mostre precedenti, Officina Depero fa un passo ulteriore proponendo non solo laboratori per bambini e famiglie, ma anche altri per le scuole."

Alla Batibōi sarà esposto il pensiero che ha ispirato il programma culturale e formativo: **"La ricerca artistica e la personalità di Depero – spiega la curatrice e pedagoga Barbara Zoccatelli – offrono una ricchezza di spunti e possibilità di sperimentazione per sviluppare progetti e contesti educativi. I**

bambini condividono con Depero

l'attitudine alla ricerca, il piacere del gioco, il sovvertimento come modalità di conoscere e costruire il mondo."

"Batiboi Gallery è uno spazio creativo in continua evoluzione che crescerà col passaggio delle persone" – sottolinea Marcello Nebl, curatore della mostra Omaggio a Depero dalla sua Valle – *e che sarebbe piaciuto molto a Depero*. **"Uno spazio vivo in stile futurista e in stretto dialogo con Palazzo Assessorile per valorizzare il ricordo dell'artista"** - aggiunge l'Assessora del Comune di Cles Cristina Marchesotti ricordando le progettualità artistiche-educative e i percorsi laboratoriali rivolti al mondo dell'infanzia e alle scuole.

Per informazioni
www.lacoccinella.coop

Questo è il periodo dell'anno in cui si è più propensi a credere a leggende e racconti popolari. Si è disposti volentieri a lasciarsi trasportare nel mondo magico e sfavillante delle fiabe a lieto fine, che hanno come sfondo paesaggi innevati, come protagonisti folletti e bambini buoni, o vecchi scorbucati ai quali un po' d'amore inaspettato trasforma il broncio in un sorriso. Nelle gelide giornate che precedono il Natale infatti, più del fuoco e della cioccolata calda, ci riscaldano i ricordi dell'infanzia rallegrata dai racconti intorno all'albero addobbato.

Sotto alle fronde luccicanti dell'abete di Natale, colorate di palline e ghirlande oro e argento, rivivono ogni anno l'attesa e lo stupore, la meraviglia e la tenerezza, la fantasia e l'eccitazione per i momenti passati con le persone care. **Ogni anno, alla luce fioca di candele e lucine si va alla ricerca di questi luoghi della memoria e si ha il desiderio di esplorarne di nuovi.** Tutto comincia quando si riesuma dalla soffitta l'antico scatolone con la scritta a pennarello "Natale". Quando lo si apre è come sfogliare un libro illustrato dei Natali passati, quasi che uno degli angioletti, dall'alto del ramo su cui è stato appeso, si fosse preso l'incarico di tenere nota delle vicissitudini degli anni scorsi. Ce li sussurra poi all'orecchio mentre scartiamo gli addobbi uno alla volta e li riposizioniamo sull'albero studiandone l'armonia con i rami. È allora che ci torna alla mente di quel lavoretto di Natale che il maggiore dei figli ha fatto quand'era all'asilo, di quella volta che la stella non entrava nella punta dell'albero, della pallina di vetro che la zia ha portato da Murano e che si è rotta giocando con il nuovo pallone trovato sotto l'albero.

Augura buon Natale con un libro!

Vieni in libreria per scoprire tutte le storie e i giochi da mettere sotto l'albero, per passare momenti indimenticabili con la famiglia e gli amici.

La Libreria Erickson è in via del Pioppeto 24 a Gardolo.

Se vuoi restare sempre aggiornato sulle novità e le iniziative della libreria puoi seguire la pagina Facebook: facebook.com/LaLibreriaErickson e visitare il sito www.erickson.it.

È possibile contattare i librai via mail lalibreria@erickson.it, via telefono o Whatsapp 0461-993963.



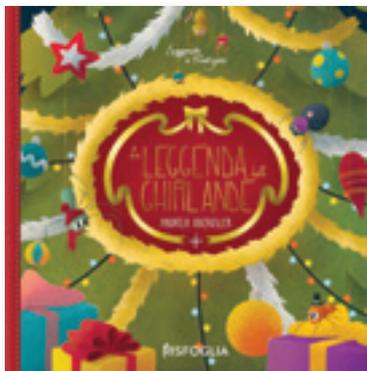
La magia del Natale Sopra e sotto l'albero

Sotto l'albero di Natale si rivivono l'attesa, lo stupore, la tenerezza, l'eccitazione per i momenti passati con le persone care. Cercando i semi di una felicità autentica, più magica di un incantesimo: lo stare con chi si ama, condividere tradizioni e ricordi e crearne insieme di nuovi

di **Silvia Martinelli***

Ma qual è la storia del protagonista e custode dei nostri più amati ricordi natalizi? L'albero di Natale addobbato è una tradizione molto antica, che affonda le sue radici nella leggenda e si dirama tra i popoli che l'hanno reinterpretata. Le storie sull'albero di Natale infatti sono moltissime, alcune ammantate di magia, altre strampalate e divertenti, altre ancora profonde e commoventi, così come lo sono tutte le storie che sanno accarezzare il cuore.

Di certo una delle più magiche è quella legata alla tradizione delle ghirlande. Una leggenda tedesca, riscritta e magistralmente illustrata dal disegnatore trentino Andrea Oberosler, che narra del Natale in cui si cominciò ad abbellire le fronde degli abeti con ghirlande argentate. **"La leggenda delle ghirlande"** (Risfoggia) è la storia di tanti piccoli e creativi ragnetti che decisero di dare il loro contributo alla decorazione dell'albero di Natale con lunghi fili luccicanti. Quando Babbo Natale li vide scendendo dal camino



ne rimase incantato, tanto da trasformarli in preziose ghirlande colorate. Queste decorazioni ci ricordano quindi che anche il più piccolo tra noi può dare il suo contributo per rendere significativi i momenti di festa, nel vero spirito della condivisione.

La cosa più bella che si possa condividere in qualsiasi momento dell'anno resta sempre una bella risata. A questo ci pensano storie in rima come quella scritta e illustrata da Robert Barry. **"L'albero di Natale del signor Vitale"** (Marameo) ci racconta di come alle volte si può condividere la felicità con gli altri anche senza rendersene conto. La storia ha inizio il mattino in cui l'albero di Natale arriva nel giardino del signor Vitale. Non appena viene messo bello dritto in mezzo al salotto, ci si accorge che la punta si piega sul



soffitto. Non resta che tagliarne un pezzettino che, dopo una lunga serie di esilaranti e teneri scambi di proprietario, ormai ridotta ad un ramoscello, giunge infine ad allietare il Natale di una famiglia di topini. Quello che era di troppo per qualcuno diventa un dono prezioso per altri insomma, e anche con poco si può inaspettatamente fare felice un nuovo amico.

Non è forse questo il senso dei doni natalizi? Più del costo e dell'apparenza, a rendere prezioso un regalo sono l'intento e il sentimento che ci muovono a farlo. I regali più apprezzati spesso sono quelli più spontanei, nati alle volte addirittura dal caso, ma che sono in grado di lasciare a chi li riceve un segno

duraturo nel tempo. Ed è proprio un piccolo abete il protagonista della storia che vuole lasciarci questo messaggio su cui riflettere. L'albo illustrato **"Il piccolo abete"**, scritto da Della Huddy e illustrato da Emily Sutton (*Emme Edizioni*) racconta di un abete un po' storto e spelacchiato che nessuno vuole tenere nelle proprie case sfarzosamente addobbate a festa. La sera della vigilia di Natale però, un bambino lo vede e lo porta con sé per rallegrare la veglia di chi una casa nemmeno ce l'ha. Il piccolo abete, da rifiuto indesiderato, diventa motivo di gioia per le persone che, come il piccolo abete, sono state dimenticate; diventa l'occasione di riscoprire il vero valore di una festa che ci invita a condividere con tutti un gesto di gentilezza

e attenzione. Il libro ci svela poi che le fronde del piccolo abete, forse anche grazie all'amore che ha ricevuto, sono col tempo cresciute forti divenendo così, non solo una decorazione, ma un punto di riferimento per adulti e bambini della comunità.

Che sia alto o piccolino, rigoglioso o tutto storto, ecologico o tramandato, sotto le fronde del nostro albero di Natale cerchiamo di scorgere i semi di una felicità autentica, ancora più magica di un incantesimo e più toccante di una fiaba di fantasia: lo stare con chi si ama e condividere con loro tradizioni, ricordi e l'occasione di crearne sempre di nuovi. Un regalo questo che non serve incartare e che resta con noi per sempre.

*La Libreria Erickson

Le Acli Trentine hanno dato il via in novembre ad un percorso formativo per promuovere azioni sostenibili e pratiche di consumo responsabili.

Rivolto in particolare alle famiglie e ai più piccoli il percorso prevede cinque serate teoriche a distanza legate a cinque laboratori in presenza, per imparare e sperimentare direttamente le buone pratiche e raggiungere una nuova consapevolezza ambientale a partire dai nostri comportamenti quotidiani.

Il percorso vuol stimolare a declinare nella pratica l'attenzione al nostro pianeta, a ciò che ci circonda, alle scelte che facciamo

Sabato 11 dicembre ore 10-12, Acli Lavis
Diamo nuova vita a ciò che abbiamo nell'armadio!

Con l'Associazione El Costurero che si occupa di promuovere, valorizzare e divulgare il riutilizzo di materiali, attraverso workshop di sartoria "soversiva", e incontri su sostenibilità, ecologia e il risparmio di risorse.

Giovedì 13 gennaio 2022 ore 20, Piattaforma Teams

Quando un orto diventa bene comune

Una riflessione per conoscere l'esperienza di un orto urbano sviluppata in Clarina dai giovani di "Orto aperto", che insieme ad asso-

Giovedì 27 gennaio 2022 ore 20, Piattaforma Teams

Una famiglia alternativa si racconta. Istruzioni per una vita a impatto zero

Una famiglia franco-americana che vive in Italia da oltre 10 anni e che ha deciso di cambiare le abitudini cercando alternative eco-friendly semplici ed efficaci.

Con Green tribù, il sito nato per facilitare l'accesso a prodotti naturali, plastic free e zero waste per uno stile di vita più sostenibile.

Sabato 5 febbraio ore 10-12, Acli Lavis

Quanto pesa la tua spesa? Laboratori inte-

SOSTeniamo la green routine

Ecologia del quotidiano: un percorso formativo e laboratori dedicati

Dedicato alle famiglie e ai più piccoli, il percorso prevede 5 serate teoriche a distanza legate a 5 laboratori in presenza, per sperimentare direttamente le buone pratiche

quando acquistiamo, pensando anche a chi produce e a non sprecare le risorse ambientali a disposizione.

Ecco il programma dei prossimi appuntamenti.

Sabato 27 novembre ore 10-12, Acli Lavis
Cuciniamo, senza buttare nulla. Cosa possiamo fare con il lievito madre?

Black Sheep pasticceria bio, raw e vegan Michele Granuzzo con la Pasticceria Black Sheep ha creato uno dei primi laboratori al mondo per la creazione di dolci, e non solo, bio, raw e vegan, con materie prime naturali, senza l'utilizzo di conservanti, coloranti, additivi, aromi artificiali, zuccheri raffinati e farine, con soli ingredienti vegetali, e raw, con l'utilizzo di materie a crudo, per mantenerne inalterate le proprietà.

Giovedì 2 dicembre ore 20, Piattaforma Teams

Quando acquistiamo, pensiamo? Leggiamo le etichette, con la testa

Con Michela Luise, formatrice, educatrice e consulente nell'ambito della sostenibilità ambientale e agroecologia, e **Associazione Vesti la Natura**, un'associazione impegnata a diffondere la moda sostenibile e cruelty free.



ciazioni, scuole e soggetti a vario titolo operanti nel quartiere hanno creato importanti momenti di socializzazione e aggregazione, in un'ottica di lavoro di rete con eventi formativi e seminari sui temi dell'orticoltura e della sostenibilità ambientale.

Sabato 22 gennaio ore 10-12, Acli Lavis
Trasformiamo il balcone in un orto

Con Stefano Delugan, agroecologo, esperto di Agroecosistemi Multifunzionali, adibiti al concetto olistico dell'Agricoltura circolare, ma anche coltivatore: si occupa di agricoltura in senso ampio – considerandola nell'insieme dei suoi elementi: piante, animali, storia, luoghi, persone – di coltivazioni biologiche e biodinamiche.

rattivi su consumo consapevole, i rifiuti, il tema della plastica e il bene Comune

Con l'Associazione H₂O+, composta da un team impegnato a sostenere la creatività e la criticità delle persone e incoraggiare una presa di coscienza sensibile a tematiche quali la sostenibilità ambientale, le risorse naturali, le energie rinnovabili, la gestione dei rifiuti e la mobilità sostenibile.

Giovedì 10 febbraio 2022 ore 20, Piattaforma Teams

Ecologia quotidiana: comportamenti per risparmiare risorse

Con Mirco Elena, fisico, ricercatore, giornalista, organizzatore di eventi culturali e convegni nazionali e internazionali, esperto di questioni energetiche.

Sabato 19 febbraio 2022 ore 10-12, Acli Lavis

Saponi e detersivi, come farli in casa

Con Michela Luise, formatrice, educatrice e consulente nell'ambito della sostenibilità ambientale e agroecologia.

Informazioni e iscrizioni. È richiesto, ai soli adulti, un contributo di euro 20, più la tessera Acli; verranno accolte prioritariamente le adesioni di chi parteciperà all'intero percorso. Alla fine del percorso sono previste uscite didattiche per conoscere realtà virtuose del territorio e progettare insieme un presidio aclista dedicato allo sviluppo di azioni di attenzione ambientale.

Necessario il Green Pass.

whatsapp 371-3121068

e segreteria@aclitrentine.it



IL MIO NATALE ALTOATESINO

di Stefano Cavada, ed. Athesia, Bolzano 2021

Nell'atmosfera eccitata del periodo natalizio - ovunque, ma con caratteristiche territoriali diverse - si mescolano attese, ricerca dei doni per rispondere a relazioni di affetto e di famiglia, richiami a radici religiose o mistiche o ideali. Così, e con ben note specificità, in Alto Adige. Dove comunque domina, tra tutto, la cucina del 'buon appetito' e il dolce. Se ne fa testimone e propositore Stefano Cavada, con l'autorevolezza già documentata e provata nel programma televisivo SelfieFood (2018), nella sua cucina-studio di Brescia Essen (2018), nel programma Food (R)evolution di Rai3 girato a Merano (2019),

in La mia cucina altoatesina (2019), partecipando a La prova del cuoco di Rai1 (2020). Dunque intensi anni di presenze, che fanno di questo affermato influencer e cuoco "un punto di riferimento per la cucina altoatesina tradizionale e per le ricette più contemporanee e facili da realizzare". Nel nuovo bel volume egli propone 60 ricette "per il periodo più magico dell'anno", tipiche della terra di origine di Stefano Cavada: ricette d'autunno, biscotti di Natale, pane delle feste, il menù natalizio, regali golosi. Tutto consigliato con sorridente professionalità e con l'efficacia delle illustrazioni fotografiche.



Libri: le recensioni del mese

a cura di **Franco Sandri**
sandri.franco@libero.it

Per informazioni e segnalazioni:
Cristina Galassi
Tel. 0461.920858
cristina.galassi@libero.it
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38121 Trento

MI DECIDO

di Massimo Ravasi, ed. Erikson, Trento 2019

È un romanzo che invita i ragazzi a *Scegliere con protagonismo*, attraverso la ricerca su di sé e sul più esteso ambiente sociale. Romanzo, ma radicato nell'esperienza e nella passione di chi - come Massimo Ravasi - si occupa di benessere e di crescita della persona, con presenza attiva nelle scuole e nella rete territoriale per orientare, motivare, valorizzare le risorse personali. Il protagonista è Marco, di 13 anni, al suo ultimo anno di Scuola secondaria di primo grado. Giusto e tempestivo, dunque, il messaggio diretto anzitutto agli adole-



scenti che stanno per scegliere la Scuola secondaria di secondo grado. Ma anche strumento per i genitori, gli insegnanti e le figure di riferimento accanto ai giovani in questa loro fase di vita. Una scelta da fare nel confronto, con l'informazione, soprattutto nell'autocoscienza. Per pervenire a un *Mi decido!* che accetti il rischio nel massimo della sicurezza possibile. E con la rassereneante normalità dei rapporti con chi sa voler bene. "Nevica ancora. Le strade sono ormai coperte e le luci di Natale brillano. La mamma mi chiama dalla cucina. È pronto! Vieni a cenare?. *Mi decido: ho le informazioni, sono pronto, prendo un bigliettino e scrivo la scuola che frequenterò l'anno prossimo. Arrivo!*"

STAMPE PER CRESCERE

Elisa Marazzi (a cura di), ed. Publistampa, Pergine V. 2021

All'inizio dell'Era moderna, già lontana, il più della gente non sapeva leggere. Eppure la conoscenza - non certo con la profondità della sapere scientifico - poteva crescere attraverso gli strumenti più semplici, offerti a vaste popolazioni, superando anche i rigidi confini geografici fino a diventare *storie europee* (il sottotitolo di questo volume è appunto *Imparare e sognare con le immagini nell'Europa moderna*). Occasioni erano le narrazioni dei cantastorie, i racconti in famiglia e - qui - anche le stampe di immagini diffuse dai venditori ambulanti tesini. Nell'estate di



quest'anno 2021, a Pieve Tesino, è stata realizzata una mostra dal titolo ben significativo Museo Per Via: una accurata documentazione su "storie individuali che, messe una accanto all'altra, acquistano una forza corale... storie emblematiche, storie eccezionali, storie curiose, storie di successo e di fallimento, storie costellate di sacrifici e di disgrazie". Questo libro-catalogo evidenzia messaggi di facile percezione, di diffusione addirittura a livello continentale, capaci di dare per immagini un modo di vivere, in parte forzatamente unificante, certo al di sopra delle molte specificità etniche. Un fenomeno sociale, quello dei venditori ambulanti tesini, che ha inciso "forse solo brevi solchi sul terreno della storia europea", ma non del tutto cancellati.



LA CACCIA ROSSA

di Michele Caldonazzi, ed. Reverdito, Trento 2021

A partire dal titolo enigmatico, poi lo strano prologo, e via con le bocche facili alla trivialità, il seme della depressione che sconvolge Andrea, il graduale costruirsi di una narrazione avvincente, capace di portare il lettore lontano dai crucci del quotidiano, e ancora storie di famiglia non chiarite, la diga del Vajont, il tristo ingegnere che la pensò e la difese fino all'immane tragedia, scuri omicidi, le rabbiose chiacchiere di valle, con sotterranee volontà di vendetta. Un romanzo, il suo primo di Michele Caldonazzi, lui che ama la natura tanto

da farne oggetto di professione e la inserisce qua e là nel racconto con brani di vera poesia, come stacchi di alleggerimento fra vicende truci e irrisolte. "Le ali del nibbio fremevano nella brezza fresca del mattino, cercando di intercettare le impercettibili correnti di aria calda che lentamente cominciavano a levarsi dal nastro di asfalto" - "Il Bestemmia, o meglio quel che restava di lui, giaceva riverso in mezzo all'erba alta del prato, mentre l'altro, bianco in volto, stava immobile in piedi a qualche metro di distanza dal corpo esanime. Tutt'attorno una nuvola di mosconi neri che ronzavano incessantemente"... Un romanzo che coinvolge, divertente per chi ama il noir.

Nell'angolo sud della Fiera Fa' la Cosa Giusta, edizione 2021, c'è stata una piazzetta al sole fatta di tante realtà con qualcosa in comune: i prodotti fatti in carcere da persone che stanno scontando una pena per un reato commesso. La birra (prodotta a ReBibbia) si chiama "Vale la pena" e i baci di dama vengono dalla "Banda biscotti" del carcere di Verbania; dal carcere di Vicenza si possono assaggiare le "Libere Golosità" (grissini, cracker e panettoni) e il caffè "Le Lazzarelle", torrefatto dalle donne detenute del carcere di Pozzuoli. Anche sul tessile c'è ampia scelta di magliette stampate in carcere (Made in Jail di ReBibbia e Amanetta di Busto Arsizio), borse, mascherine e accessori con tessuti riciclati "Made in carcere". E tisane, sughi pronti e pelletteria,



Prodotti gourmet e moda "Made in carcere"

Regali di Natale, giusti e solidali

Su <https://economicarcareraria.com> si trovano i prodotti fatti in carcere: per aiutare a sostenere un aspetto fondamentale della pena, quello del reinserimento sociale dei detenuti

di Antonella Valer e Amedeo Savoia

detersivi (linea Ape Regina della coop Chindet di Rovereto).

"Fare un acquisto di un prodotto che dà lavoro (lavoro vero) a persone detenute o in fase di reinserimento" ha affermato Oscar La Rosa, amministratore di Economia carceraria srl, **"è fondamentale per la sicurezza della società. Perché le persone che escono dal carcere possono smettere di essere un pericolo e diventare una risorsa solo se nel tempo passato scontando la pena hanno acquisito competenze professionali e fiducia di poterla fare"**.

Per valorizzare e mettere a disposizione di un vasto pubblico i tanti prodotti delle tante belle e piccole realtà del circuito, Economia carceraria srl ha creato un portale da cui si possono acquistare i prodotti: <https://economicarcareraria.com/>.

INCONTRI NEI LICEI

"Vi andrebbe di incontrare l'Innominato?": così è stato proposto agli insegnanti dei licei da Vinci e Rosmini di Trento la



possibilità di incontrare Carmelo Musumeci, il 22 ottobre scorso. Il richiamo al grande criminale cui si rivolge Don Rodrigo per rapire Lucia nei Promessi Sposi ha funzionato e diverse classi hanno potuto dialogare con una persona condannata negli anni '90 all'ergastolo e a 30 anni di pena per reati legati alla criminalità organizzata. Dopo 27 anni di detenzione, Musumeci ha potuto

Il video dell'incontro "Carmelo Musumeci al liceo L. da Vinci di Trento (22/10/2021)" è su <https://youtu.be/31UoCg4bR3k>

accedere a una misura alternativa, che gli ha consentito di essere a Trento per partecipare alla fiera Fa' la cosa giusta, promuovendo i suoi libri nello stand dell'Economia carceraria.

Perché "Liberi da Dentro" gli ha proposto di parlare agli studenti? Perché la sua è una straordinaria storia di riscatto e fonte di riflessioni sul tema della Giustizia. Nonostante il peso del carcere che lui chiama *"l'assassino dei sogni"*, durante gli interminabili periodi di disperazione profonda dovuti al regime di isolamento

nel carcere dell'Asinara, ha potuto contare sull'affetto della famiglia (moglie e due figli) che non l'hanno mai abbandonato, e la corrispondenza con una persona che gli scriveva lettere senza conoscerlo. Proprio quest'ultima gli propose di **leggere e riprendere gli studi**, visto il divieto di accedere ai libri, infilando in ciascuna lettera qualche pagina strappata.

E così Musumeci riprende gli studi, si diploma da autodidatta e ottiene tre lauree.

Nel frattempo intrattiene rapporti epistolari con intellettuali e filosofi, pubblica libri, è ricevuto del papa e intraprende una sua personale battaglia contro l'ergastolo ostativo, cioè la pena che impedisce di accedere a qualsiasi misura alternativa. Una sorta di condanna a morte nascosta che si sconta da vivi. **Musumeci agli studenti si è presentato come "l'eccezione che conferma la regola"**, perché molti ergastolani sono destinati a morire in carcere. Lui ha ricevuto la condanna all'ergastolo a 36 anni, ma ha conosciuto ergastolani che quando sono stati condannati ne avevano 18. **Perché, si chiede, una persona dovrebbe cambiare se non ha nes-**

suna possibilità? Cambiare è doloroso: *"è proprio quando tu cambi e migliori che ti viene il senso di colpa verso la società, verso i tuoi familiari per il male che hai fatto"*. E soprattutto per le vittime che non hanno una seconda opportunità. **Ma ha senso una pena**

che si limita a punire e si manifesta come una vendetta della collettività per il male subito? No, dice la nostra Costituzione all'articolo 27: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". E per un carcere più umano combatte Musumeci. Quando è uscito dal carcere per la prima volta, racconta, la figlia lo ha portato in un negozio a comprare un paio di pantaloni. Affacciato al camerino per provarli, si è subito ritirato dicendo che



Pergine 1: il progetto Citi-Zen

Giovani sguardi di cittadinanza, da condividere con la comunità

I ragazzi dell'istituto comprensivo Pergine 1 hanno creato una videoteca accessibile alla comunità, con video su tematiche trasversali di Educazione alla cittadinanza

La situazione di emergenza, data dalla pandemia, è stata per molte scuole una opportunità per imparare modi nuovi per "lavorare insieme" a scuola. È il caso dell'Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado Pergine 1 (Scuola primaria don Milani Pergine, Scuola primaria Zivignago, Scuola primaria Canezza, Scuola primaria Sant'Orsola, Scuola primaria Fierozzo Scuola secondaria di primo grado C. Andreatta Pergine) che insieme agli studenti ha creato il progetto *Citi-zen*, finanziato dalla Fondazione Caritro. Le referenti del progetto sono le prof. Marina Lasta e Sara Gianella.

IL PROGETTO

Citi-zen ha visto coinvolti nel 2021 docenti, studenti e studentesse di cinque classi della SSPG "Ciro Andreatta" dell'Istituto comprensivo Pergine 1, che si sono impegnati nella creazione di una videoteca d'Istituto accessibile alla comunità, scolastica e non, contenente video interdisciplinari su tematiche trasversali di Educazione alla cittadinanza. La realizzazione dei video ha promosso nuove abilità, consolidato l'utilizzo di nuovi strumenti e rinforzato la riflessione non solo sui contenuti, ma anche sulle competenze sociali e comunicative. Studentesse, studenti e docenti hanno potuto riflettere insieme sugli eventi degli ultimi anni (pandemia, cambiamento climatico, migrazioni e multietnicità): eventi che richiedono con urgenza la maturazione di una nuova consapevolezza della responsabilità da parte della comunità e verso la comunità stessa, che si deve impegnare attiva-

mente nella costruzione di nuove prospettive per il domani, sotto molti punti di vista.

CINQUE VIDEO

La creazione di ciascuno dei cinque video da parte degli studenti e dei docenti si è ispirata a citazioni famose, tratte dal mondo della cultura, che hanno saputo dare forma, con le parole, a questioni ancora tragicamente concrete e contemporanee.

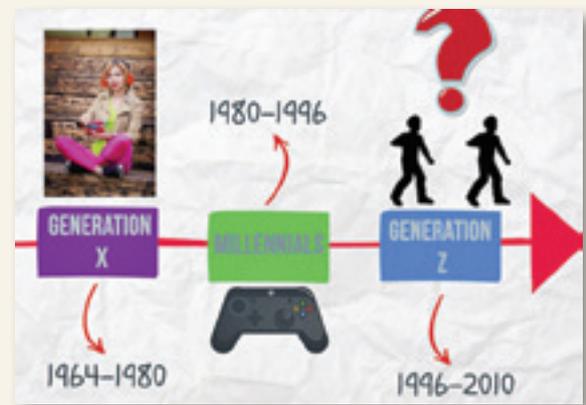
Con Italo Calvino la classe prima E invita a progettare una città davvero capace di raccontare i nostri sogni e strapparci a quell'inferno che inconsapevolmente abitiamo.

La classe prima A, attraverso Immanuel Kant, ci chiede di riconoscere innanzitutto dentro di noi il senso dei valori alla base delle nostre regole.



Liberi da Dentro è il progetto impegnato a diffondere una conoscenza reale – attraverso eventi culturali, con ospiti per facilitare il dialogo, coinvolgendo studenti, persone detenute e cittadini – del mondo del carcere, delle pene e del loro effetto sulle persone, in una visione rieducativa della pena. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Caritro.

dentro c'era un vecchio. Visto che non usciva nessuno, la figlia si è affacciata e lo ha visto vuoto. Carmelo aveva visto la sua immagine allo specchio e, dopo tanti anni, non si era riconosciuto. Una metafora dell'inutile spersonalizzazione che produce il carcere e su cui gli studenti, anche in questa occasione, hanno dimostrato di voler ragionare.



Con Reinhold Messner la classe seconda C ci guida sulle Dolomiti, alla riscoperta di un paesaggio unico, a un passo da casa, che si trova inesorabilmente in pericolo.

La classe seconda B ha scelto Oscar Wilde per aiutare a riconoscere ad ogni generazione il proprio sistema di valori e la propria ricchezza.

Infine, Carlo Petrini, per la classe seconda E, è la guida alla riscoperta dell'importanza di scegliere un cibo in grado davvero di nutrire il Pianeta.

I video rimangono aperti a nuove suggestioni, come attivatori per nuovi progetti e come momenti di riflessione di un percorso che è solo appena iniziato.

SU YOUTUBE

I video sono disponibili sul canale Youtube dell'Istituto, all'indirizzo https://youtube.com/playlist?list=PLI1oR1ZHPL5_bGdbaQFsjQ9fY6X1hw-U

Quando il novantacinquenne documentarista David Attenborough ha concluso alla COP 26 il suo intervento ha parlato di “disperata speranza”. Un ossimoro duro... ma soprattutto un’immagine che dovrebbe farci riflettere, non solo perché nello stesso momento per le vie di Glasgow i giova-



Quaderno Asvis

Ritrovarsi su percorsi comuni

Il quaderno Asvis sul rapporto fra l’Obiettivo 16 (pace) dell’Agenda 2030 e l’enciclica Fratelli Tutti di Papa Francesco. L’analisi evidenzia i tanti punti in comune. La necessità della collaborazione di tutti, come unica strada per affrontare le urgenze di questo tempo e trovare soluzioni

di **Alberto Conci**

ni chiedevano con insistenza impegni concreti per la realizzazione degli obiettivi dell’Agenda 2030, criticando duramente le parole troppo evanescenti della politica, ma soprattutto perché Attenborough ha sostenuto che è la speranza, anche se “disperata”, e non la paura che deve governare le nostre azioni. Perché è la speranza che contiene quella capacità di futuro che ci permette di affrontare le urgenze di questo tempo e soprattutto di trovare delle soluzioni. Di certo queste soluzioni non possono essere ulteriormente dilazionate: le “tre C” (Cambiamenti climatici; Covid19, Conflitti) che le Nazioni Unite hanno indicato come i pilastri degli interventi più urgenti per salvare il pianeta e garantire equità nella distribuzione delle risorse, delle opportunità e della ricchezza, non ci permettono di attendere ancora a lungo. E per questo appaiono scandalose le scadenze continuamente spostate in avanti: il tempo stringe e ogni anno perso si traduce in conseguenze catastrofi-



che sul piano ambientale, su quello della salute e su quello della giustizia e del riconoscimento dei diritti umani. È la velocità nelle risposte la sfida più urgente.

COLLABORAZIONE

Ma non c’è solo questo. Si tratta anche di uscire dagli orizzonti ristretti dei propri interessi (siano essi dei singoli, delle piccole comunità o degli Stati) per entrare in una dimensione di

collaborazione che appare come l’unica strada possibile per risolvere i problemi. In questo orizzonte cooperativo va affrontata la questione più dimenticata, fra le tre C, quella dei conflitti.

Per questo appare di particolare importanza la lettura di un quaderno dedicato al rapporto fra l’obiettivo 16 dell’Agenda 2030 (Pace, giustizia e istituzioni solide) e l’enciclica di papa Francesco *Fratelli Tutti*, pubblicato

recentemente dall’ASVIS – “l’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell’Università di Roma *Tor Vergata* – impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell’importanza dell’Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”. Si tratta di una lettura ragionata che nasce dalla consapevolezza della convergenza fra questi due documenti di respiro planetario.

In particolare si ritiene che la *Fratelli Tutti* possa fornire strumenti di analisi e di

lettura per realizzare gli impegni che l’obiettivo 16 riporta: la riduzione di tutte le forme di violenza e dei tassi di mortalità connessi; l’eliminazione dell’abuso, dello sfruttamento, del traffico di bambini; la promozione dello stato di diritto e dell’accesso alla giustizia per tutti; la riduzione degli armamenti e l’eliminazione dei traffici illegali di armi e la redistribuzione dei beni sequestrati alla criminalità internazionale; la lotta alla corruzione e lo sviluppo di istituzioni efficaci; la valorizzazione della partecipazione nei processi decisionali interni e in quelli internazionali, garantendo la rappresentanza anche ai Paesi più poveri; il riconoscimento di identità giuridica per tutti e la promozione di politiche ispirate alla legalità, alla non discriminazione e al riconoscimento dei diritti umani.



FRATERNITÀ E DIALOGO

In questa prospettiva il parallelo fra l’obiettivo 16 e lo spirito della *Fratelli Tutti* è stupefacente. In proposito, scrive il Cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson,

Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede: «la fraternità costituisce, al tempo stesso, il metodo e l’obiettivo da perseguire nella costruzione di società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, aspirazione presente nell’Obiettivo 16 dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La fraternità, infatti, non può essere relegata solo alle relazioni interpersonali, ma deve aprirsi al mondo della politica luogo dell’incontro, del dialogo e della responsabilità condivisa e dell’apertura all’altro, con le sue ricchezze e le sue debolezze.

La fraternità come metodo è la manifestazione di atti concreti, è l’integrazione tra Paesi, il primato delle regole sulla forza, lo sviluppo e la cooperazione economica e, soprattutto, lo strumento del dialogo visto non come anestetico o per ‘rattoppi’ occasionali, bensì come un’arma che ha un potenziale distruttivo molto superiore a qualsiasi armamento. Il dialogo quando è ‘perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto’ (FT 198).

La fraternità come obiettivo è la progressiva estensione dalla sfera individuale a quella familiare, sociale, nazionale e internazionale della convinzione di una comune origine e discendenza di ogni essere umano, da cui derivano la sua inviolabile dignità umana e i suoi diritti umani fondamentali. Appartenia-

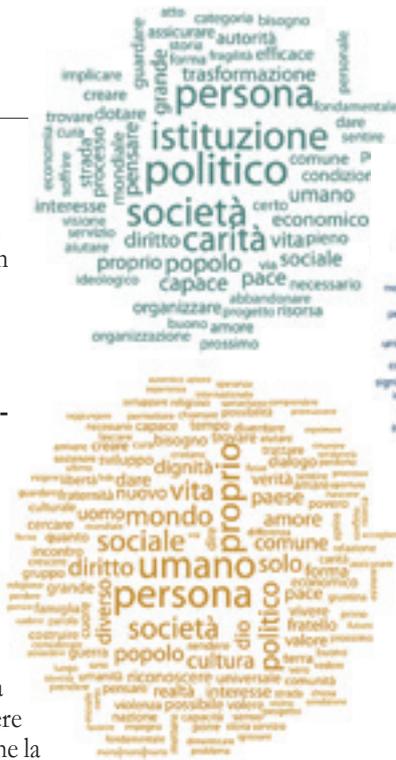
mo tutti, in tanti modi, allo stesso grembo. Questo, quindi, dovrebbe portare a un senso comune della nostra dignità umana che non lasci nessuno indietro».

IL DESTINO CONDIVISO DELL'UMANITÀ

La fraternità può essere quindi una chiave di lettura delle scelte politiche, economiche e sociali, perché rimette al centro il destino comune dell'umanità, la necessità di abbandonare la politica dei muri (che alla fine fa gli interessi di pochi a scapito della sofferenza di molti), la consapevolezza della fragilità umana che ci deve spingere ad affrontare assieme i problemi che la storia ci pone davanti.

In questa battaglia, scrive ancora Turkson, «anche i singoli individui sono chiamati ad assumersi le loro responsabilità e a chiedere ai leader politici di agire per il bene comune e nella ricerca della pace al fine di far cessare i tanti conflitti che ancora causano dolore, sofferenza e morte in tante parti del mondo. La guerra non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante. Il mondo sta trovando sempre più difficoltà nel lento cammino della pace che aveva intrapreso e che cominciava a dare alcuni frutti» (FT 256)».

Non a caso il quaderno riprende non solo la condanna della guerra che «è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male» (FT 261), ma richiama anche l'immagine dell'«artigianato della pace», della pace cioè come qualcosa che si può costruire con processi semplici, con quella cura e quell'attenzione che caratterizzano l'opera dell'artigiano.



In queste tre nuvole di parole, l'analisi della frequenza delle parole presenti nell'Enciclica Fratelli, nei paragrafi contenenti la parola "pace", nei paragrafi contenenti la parola "istituzioni"

volto attuale della fraternità, che non può che realizzarsi nel «rilancio delle istituzioni internazionali e del dialogo multilaterale orientato a una nuova governance globale, cambiamenti stabili nell'impostazione delle politiche pubbliche a livello nazionale e territoriale a favore dello sviluppo sostenibile, revisioni dei ii istituzionali verso una maggiore efficacia e forme più evolute di partecipazione democratica».

COMPRENDERE LE SFIDE

Si tratta evidentemente di «una transizione

Certo, non è cosa facile, come ricorda nella prefazione del quaderno Pierluigi Stefanini, Presidente di ASViS: «il cammino verso la fraternità richiede percorsi comuni. In questo senso, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, come si evince fin dal suo Preambolo, rappresenta uno degli impegni globali più importanti mai adottati dalla comunità internazionale e, con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere, ormai, in meno di nove anni, costituisce oggi una bussola per molti soggetti, pubblici e privati, in grado di interconnettere questioni apparentemente separate».

Può sembrare scontato. Ma il richiamo ai percorsi comuni è di fondamentale importanza perché è sotto gli occhi di tutti, e questa pandemia lo ha sicuramente accentuato, che non si esce dalla crisi globale in cui ci troviamo facendo affidamento solo su se stessi. Potremmo dire insomma che la cooperazione internazionale, cui si fa riferimento nell'Obiettivo 16, rappresen-

complessa, verso un mondo più sostenibile e uno sviluppo umano integrale, che richiederà l'impegno di noi tutti: un grande sforzo collettivo di governi, imprese e società civili, nella consapevolezza che, come ci ricorda Papa Francesco, «è molto difficile progettare qualcosa di grande a lungo termine se non si ottiene che diventi un sogno collettivo».

Un quaderno dunque da prendere in mano e leggere insieme agli altri per riflettere su ciò che ciascuno può fare per contribuire alla realizzazione di un bene comune planetario. Soprattutto un quaderno che aiuta a comprendere l'altezza delle sfide che abbiamo davanti e che è un buon antidoto contro gli egoismi, personali e di gruppo, politici ed economici, di chi si illude ancora di poter garantire il proprio stile di vita e magari il proprio benessere calpestando la natura e i diritti dei più deboli. Una miopia che, purtroppo, rischia di pesare come un macigno sul futuro di tutti.

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

Abbiamo cambiato sede,
ma siamo sempre gli stessi.

SIAMO A TRENTO SUD
DI FIANCO AL SUPERSTORE

NOVITÀ



SEI SOCIO POSSESSORE DI CARTA IN COOPERAZIONE?
SCOPRI I VANTAGGI A TE RISERVATI

assicom
PARTNER ASSICURATIVO DEL CONSORZIO SAIT DAL 1982

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SPA
AGENZIA ASSICOM SRL
Centro Direzionale Trento Sud n. 13 (Big Center), 38123 Trento
Tel. 0461822321 - info@assicom-trento.it - Cel. 3356150670



Turismo, cultura e sostenibilità

Castel Pergine: il futuro si costruisce tutti insieme

Castel Pergine: un successo nato da una comunità che ha dato vita ad un processo virtuoso, rispettoso del contesto e della storia. E capace di futuro, pensato davvero per il bene della comunità, per fare cultura, economia-dei-luoghi e anche ricerca

di Maddalena Di Tolla Deflorian

Quale dovrebbe essere un turismo sano per le Alpi del futuro? Quale sarebbe una promozione socialmente proficua della cultura, per il futuro dei territori alpini? Le due domande si intrecciano. La terza domanda, che si lega alle prime due è: **che ruolo possono avere i cittadini e le loro organizzazioni, nel grande gioco del turismo e della grande attività culturale?**

Una delle possibili risposte si trova nella vicenda, molto interessante e piuttosto insolita, della **Fondazione Castel Pergine**, a cui ha dato vita pochi anni fa, nel terzo comune del Trentino, un gruppo di coraggiosi, oppure di folli, a seconda dei punti di vista.

Nel 2018 la Fondazione, nata da un comitato spontaneo, con il contributo di oltre 800 cittadini, cittadine, associazioni, aziende e una parte di contributo pubblico (della Provincia di Trento, del comune di Pergine, ad esempio), **ha acquistato l'antichissimo castello**, che domina dall'alto un

paesone di ventimila abitanti, che è da poco diventato una vera città, adagiata appresso ai due laghi di Caldonazzo e Levico, potenti attrattori turistici, e sovrastata da un lato dalla montagna della Panarotta, con la sua difficoltosa offerta turistica invernale dello sci di massa.

Non succede spesso che un comitato riesca a comprare un bene immobile così grande, complesso, e costoso. La cifra spesa si aggira intorno a quasi quattro milioni di euro.

Oggi al Castello si organizzano mostre internazionali, conferenze, concerti, attività culturali, ricerche. Una fascinosa osteria nella ex stalla, un ristorante e un romantico albergo garantiscono una fruizione anche turistica ed entrate preziose, per pagare le rate del costoso mutuo che i coraggiosi (o genialmente folli) si sono caricati sulle spalle. Non è stato semplice, in questa operazione sono stati riversati intelligenza e competenze. Ci si è lavorato per anni.

Il modello non è banalmente replicabile al-

trove, ma - come ci ha raccontato, visitando la grande struttura in una giornata di sole Manuela Dalmeri, consigliera di amministrazione della Fondazione - in condizioni adeguate, altri comitati potrebbero riuscire a realizzare un sogno analogo in altri luoghi italiani e delle Alpi.

Stiamo parlando di un ottimo esempio di **come le intelligenze e la determinazione dei cittadini e delle cittadine di un territorio possono attivare un processo virtuoso, comunitario**, rispettoso del contesto, della storia, e capace di un futuro pensato davvero per il bene della comunità, pensato davvero per fare cul-

tura, economia-dei-luoghi e anche ricerca, senza piegarsi in modo becero a dinamiche mercantili e privatistiche.

Il punto è che **la proprietà comunitaria** (in questo caso, di una Fondazione costituita da tanti cittadini e attori economici e sociali locali) di un bene, permette di aprire la sua gestione e fruizione e logiche comunitarie, che se ben custodite e portate avanti, evitano speculazioni edilizie, danni paesaggistici e ambientali, derive commerciali.

Non è un caso che il piano di azione della Fondazione dia grande, esplicito e documentato **spazio a pratiche gestionali ecologicamente a basso impatto**, come alla cura e manutenzione del contesto ambientale (il prezioso colle boscato con i suoi alberi monumentali, le vedute, gli ecosistemi), archeologico, semantico e storico, in cui si immerge.

Al centro di questo modo di intendere il fare cultura, attivismo territoriale e turismo

Convenzione delle Alpi

Nel 2006 è stata adottata dalla Convenzione delle Alpi (il trattato internazionale degli stati alpini per la protezione dell'ambito alpino), la **Dichiarazione Popolazione e cultura**. Vista l'importanza di questo tema, il Programma di lavoro pluriennale 2017-2022 assegna ancora una volta un ruolo prioritario alla popolazione alpina nelle attività della Convenzione delle Alpi. La coscienza di comunità, la cooperazione e il rapporto tra città e territori limitrofi, sono citati, fra altri, come assi portanti.

non c'è solo il denaro, non ci sono solo i numeri (che restano elementi indispensabili, realisticamente) ma c'è innanzitutto un'idea comunitaria di attività, c'è un programma, c'è la voglia di rispettare e garantire qualità e partecipazione, apertura ai grandi temi della società, c'è il piano di portare avanti la ricerca in vari campi (storica, ambientale, paesaggistica, artistica) e così numeri e denaro sono solo strumenti, che i gestori di questa realtà così particolare promettono di usare con intelligenza e senso del limite.

Dirà il tempo se questo meccanismo funzionerà e se le promesse saranno tutte mantenute.

Intanto registriamo che è possibile fare cose diverse, con le forze e le risorse del territorio, anche in un ambito periferico delle Alpi, in un territorio che in passato ha visto come sviluppo quello industriale ed estrattivo ad alto impatto (l'acciaieria, le cave di porfido) e un turismo balneare e sciistico tradizionali, caratterizzati dalla proprietà e dagli interessi privati (legittimi ma spesso in conflitto con quelli collettivi) e dalla spinta sui grandi numeri.

Di quel modo poco sostenibile di intendere i numeri e il turismo è prova la grande perdita di naturalità della fascia litoranea del lago di Caldonazzo.

FORTE DELLE BENNE

Non lontano dal castello di Pergine, più a sud, si erge un forte asburgico di fine Ottocento. Parliamo del **Forte delle Benne, sopra Levico**. Anche là vediamo un progetto diverso dal solito, creato da un collettivo di cittadini (ma senza un acquisto), caratterizzato da qualità, grande rispetto del contesto ambientale e paesaggistico, capacità di attirare tanti visitatori senza snaturare il bene e senza comprime-

re al ribasso (di senso) la proposta: un gruppo di giovani, con una forte preparazione storica, culturale e un dinamismo coinvolgente, riuniti in associazione, ha saputo rianimare e riattivare la vita del Forte, con una proposta di attività culturali e di intrattenimento di grande successo e spessore. L'Associazione Forte delle Benne, che oggi ne gestisce le visite guidate e le attività culturali, ha evitato l'oblio ad un luogo importante, in modo curato, intelligente, dinamico, interessante.

Le Alpi hanno un tessuto stratificato densissimo di storie culturali, e molti dei valori materiali e immateriali custoditi nelle loro valli sono a rischio



Dall'alto: Castel Pergine (ph M. Di Tolla); una immagine notturna e nella pagina a fianco, il Castello e la Valsugana (ph. Castel Pergine); qui a sinistra: il Forte delle Benne

ro di partecipazione popolare alpina, che rigeneri le diversità alpine, preziose per tutte e tutti e tutto.

Approfondimenti

<https://www.alpconv.org/it/home/temi/popolazione-cultura/>
<https://www.fondazionecastelpergine.eu/>
<http://www.fortedellebenne.it/>

d'oblio, di dispersione o di privatizzazione. Gli esempi di Castel Pergine e Forte delle Benne sono utili per immaginare un futu-

Acl Trento

Cosa fare se perdiamo il nostro amato cane o gatto?

Cosa fare se perdiamo il nostro amato cane o gatto? Acl Trento ricorda l'importanza della collaborazione, del mantenere lucidità e proattività e della rapida diffusione della notizia e della rapida ricerca di aiuto da associazioni e conoscenti. Stampare e appendere in giro parecchie locandine, parlare con quante più persone possibile del proprio animale, informare i vigili del fuoco, le associazioni del territorio, diffondere gli appelli tramite i canali social e presentare regolare denuncia: sono azioni da fare subito. Esiste una pagina



facebook apposita, dal titolo "TRENTINO-Animali smarriti", moto efficace e frequentata. **ADOZIONE DEL MESE: MANNY** ha 6 mesi,

pesa 12 kg ed è davvero speciale! Allegra, energica, divertente, intelligente: Manny sta imparando a fidarsi degli umani e a vivere nel loro mondo. Con gli altri cani è favolosa, con i gatti giocosa, anche se, da vera cucciola, con i felini è ancora un po' rompiscatole (oggi convive con 2 gatti). Cerca adozione in Trentino. Se volete conoscerla, per adottarla (solo in Trentino), chiamate 349 2302344. Per aiutare Acl Trento Odv ad accudire gli altri animali che mantiene e salva, potete donare su paypal info@aclonlus.org o sul conto postale ACL Onlus IBAN: ACL Odv IBAN: IT62J083270325800000002044, con versamento causale "donaz Acl Trento coop". Avvisate su acltrento@gmail.com, per essere ringraziati. Info su <http://www.aclodv.org>

et·ka

L'OFFERTA LUCE E GAS

economica
ecologica
solidale



OFFERTA RISERVATA AI SOCI
DELLE FAMIGLIE COOPERATIVE
E DELLE CASSE RURALI TARENTINE

OFFERTA LUCE E GAS DI



GARANTITA DAL GRUPPO DI ACQUISTO COOPERATIVO TARENTINO



Aderisci anche tu WWW.ETIKAENERGIA.IT





In occasione del secondo centenario della morte dell'artista, il Mart celebra l'eredità di uno dei più importanti maestri della scultura di tutti i tempi: Antonio Canova (1757-1822).

Mart Rovereto, dal 19 dicembre Canova tra innocenza e peccato

Una grande esposizione (da domenica 19 dicembre 2021 a lunedì 18 aprile 2022) esplora l'attualità della sua opera nei linguaggi contemporanei, dalla fotografia alle esperienze scultoree più recenti vicini all'ideale canoviano, mettendo in luce nessi, dialoghi, continuità e contrapposizioni. Accanto alle opere di Canova saranno esposte le immagini di grandi fotografi la cui opera si è concentrata sul corpo umano.

Antonio Canova, "Endimione dormiente" (dettaglio), 1819, gesso, Possagno, Museo Gypsotheca Antonio Canova

In mostra 150 opere che spaziano dall'Ottocento ai giorni nostri, tra cui capolavori di Diane Arbus, Richard Avedon, Costantin Brancusi, Mimmo Jodice, Robert Mapplethorpe, Helmut Newton, Irving Penn,

Edward Weston, Joel-Peter Witkin. Da un'idea di Vittorio Sgarbi. A cura di Beatrice Avanzi e Denis Isaia. In collaborazione con Museo Gypsotheca Antonio Canova, Possagno



Carta In Cooperazione

Per i soci possessori di Carta in Cooperazione: biglietto d'ingresso a tariffa ridotta nelle sedi del Mart e della Casa d'Arte Futurista Depero di Rovereto.

La stagione della neve Sugli sci, con Carta In Cooperazione

È iniziata la nuova stagione sulle piste: per i soci possessori di Carta In Cooperazione ci sono gli sconti per gli impianti di risalita



SKI CENTER LAVARONE

104 km, per 66 splendide piste

La Ski Area Alpe Cimbra - Folgaria Lavarone offre un vasto carosello sciistico di 104 km, distribuiti tra 66 splendide piste, dove chiunque può divertirsi.

La zona è caratterizzata da panorami magni-

fici, tutti diversi tra loro, che permettono di ammirare lo splendido territorio circostante. È un territorio dove vivere assieme alla tua famiglia gli sport invernali come lo sci alpino, lo sci d'alpinismo, e poi snowboard, freeride, sci di fondo, ma non solo, Fat-bike e Sleddog, per una vera vacanza o soltanto una giornata nello sport e all'aria aperta



Per i Soci possessori di Carta In Cooperazione:

- **SCONTO 20%** skipass giornaliero festivo;
- **SCONTO 20%** skipass giornaliero feriale;
- **SCONTO 10%** skipass plurigiornaliero adulto (valido per titolare Carta In Cooperazione + 1 accompagnatore)

Convenzione non valida nel periodo Natale-Capodanno (dal 24/12/2021 al 9/1/2022 compresi). Gli sconti si applicano sulle tariffe "cassa" e non alla sezione "on line" del listino pubblicato su www.alpecimbra.it.

*Per usufruire degli sconti basta presentare alle casse la Carta In Cooperazione insieme al documento d'identità. **Convenzione valida per due persone.***

Durante l'inverno la riduzione delle ore di luce può causare oscillazioni del tono dell'umore. Alcune delle più frequenti sono quelle ansioso-depressive. Esiste una dieta per ottimizzare il nostro tono dell'umore? Troviamo la risposta in una scoperta relativamente recente, nominata anche nell'ultimo articolo di questa rubrica su dieta e studio: **l'asse intestino-cervello**.

L'asse intestino-cervello Il buonumore inizia a tavola

Esiste una dieta per ottimizzare il nostro tono dell'umore? la risposta è in una scoperta recente, l'asse intestino-cervello. Per questo è importante migliorare la salute del nostro microbiota

di **Michele Sculati**, medico, specialista in scienza dell'alimentazione, dottore di ricerca in sanità pubblica

Può sembrare speculativo pensare che vi sia una comunicazione tra "pancia" e "testa", qualcosa di cui si può sentir parlare informalmente e chissà se esiste davvero; lo scetticismo è lecito e la scienza si nutre di esso per trovare dimostrazioni credibili. Per anni sono stati pubblicati studi di correlazione su questo tema, nei quali chi ha un microbiota (flora batterica intestinale) con determinate



Molti farmaci comunemente utilizzati per curare la sindrome ansioso-depressiva agiscono sulla serotonina, ed il **90% della serotonina viene prodotta nel corpo proprio dal microbiota intestinale a partire dal triptofano** (presente nelle proteine). Tuttavia,

la serotonina prodotta nell'intestino ha altre funzioni rispetto a quella presente nel nostro cervello: per questo l'integrazione con triptofano non ha dato ad oggi risultati interessanti rispetto ad alimenti edonistici, come ad esempio il cioccolato. Questi alimenti ci gratificano stimolando i circuiti del piacere principalmente attraverso la dopamina; tuttavia, un loro consumo eccessivo o compulsivo è legato ad oscillazioni verso il basso del tono dell'umore.

Migliorare la salute del nostro microbiota dovrebbe essere il primo obiettivo per chi desidera curare di ottimizzare il ruolo che la dieta può avere sul tono dell'umore: attraverso la dieta è possibile "allenare" il microbiota e migliorarlo, come abbiamo già avuto modo di approfondire su queste pagine. A questo si aggiunge che il comportamento alimentare dell'essere umano è spontaneamente selettivo, ovvero tende ad essere ripetitivo soprattutto nella scelta delle tipologie di verdura e frutta. Mentre sforzarsi di variare risulta cruciale per stimolare la diversità dei batteri, caratteristica fondamentale per la salute di un ecosistema come quello del microbiota. (*consumatori.e-coop.it*)

Gruppi Al-Anon

Un aiuto per le famiglie degli alcolisti

È sempre possibile rivolgersi ai Gruppi Familiari Al-Anon per trovare condivisione e sostegno e affrontare il problema in modo costruttivo

Il "normale" consumo di alcool in Italia durante la pandemia è molto aumentato; in alcuni settori distributivi è quasi triplicato, dicono i dati. L'isolamento o le relazioni entrate in crisi, i timori per la salute legati agli effetti del Covid, i problemi emersi nel lavoro e quelli economici: tutto questo ha portato ad una notevole crescita di consumo di alcolici. A peggiorare la situazione, gli effetti della pandemia che hanno interessato anche quei servizi



sanitari (es. dipendenze e alcolologia) rivolti a chi aveva già una dipendenza o si è trovato ad affrontare il problema più recentemen-

te: le restrizioni anti-Covid e la scarsità di risorse a disposizione hanno infatti complicato la capacità di risposta, oltretutto così cresciuta.

La condizione dei familiari delle persone che abusano di alcol si trova quindi di fronte ad una nuova difficoltà, che si aggiunge alla sofferenza nei rapporti di convivenza, alla rabbia e ai problemi economici causati da questo tipo di dipendenza. La reazione più comune del familiare di un bevitore problematico è lo sconforto, che poi, insieme alla negazione del problema, la stanchezza, i sentimenti di vergogna e disagio, impediscono di informarsi e di chiedere aiuto, e scoprire invece che si può fare molto. Come, ad esempio, fare affidamento nell'associazione **Gruppi Familiari Al-Anon**, che opera per aiutare chi soffre per la convivenza con persone che abusano di alcol, attraverso un percorso di recupero dallo stato di ansia, paura, vergogna e solitudine (il programma dei 12 passi mutuato da Alcolisti Anonimi) e le esperienze di chi vive e/o ha vissuto gli stessi problemi. **Il supporto offerto dai Gruppi Familiari**



daimuoviamoci è l'alleanza tra istituzioni pubbliche, imprese, enti privati e non profit impegnata a condividere e diffondere buone pratiche per la vita di tutti i giorni, partendo dai piccoli gesti, nella convinzione che la salute, intesa come benessere personale e relazionale, è una responsabilità di tutte e di tutti. **Fanno parte del gruppo di lavoro** per il Comune i servizi Welfare e coesione sociale e Servizi per l'infanzia e istruzione e l'Ufficio Politiche giovanili, l'Azienda provinciale

Al-Anon aiuta a cambiare il modo di affrontare il problema e permette di avere un atteggiamento diverso e costruttivo con il convivente bevitore problematico.

L'associazione Gruppi Familiari Al-Anon garantisce l'anonimato delle persone e non ci sono quote da pagare; l'unica condizione richiesta per essere membri è di avere, o aver avuto, un parente o un amico per cui l'alcol è un problema. Il contatto per chi cerca l'associazione Gruppi Familiari Al-Anon viene fornito chiamando il **numero verde 800.087.897**. L'elenco dei gruppi in Italia è disponibile anche sul sito **www.al-anon.it**

In questo periodo permangono delle limitazioni nella possibilità di partecipare a riunioni in presenza, ma alcuni gruppi hanno ripreso ad incontrarsi (a Martignano e a Borgo), ed altri (come Rovereto e Bolzano) sono attivi in modalità telematica, risorsa preziosa per avviare i contatti e anche trovare il modo per incontrarsi personalmente.

le per i servizi sanitari, l'Associazione Auto mutuo aiuto (Ama) - Punto famiglie, Non Profit Network - Centro servizi volontariato Trentino, Associazione Uisp-Comitato del Trentino, Coni-Comitato provinciale del Trentino e Forum delle associazioni familiari del Trentino.

Con la firma ufficiale del patto, **si sono uniti all'alleanza** l'Associazione Famiglie

Trento

#daimuoviamoci: insieme per promuovere stili di vita sani

Cresce a Trento l'alleanza tra istituzioni pubbliche, imprese, enti privati e non profit impegnata a diffondere buone pratiche per la vita di ogni giorno, partendo dai piccoli gesti

tossicodipendenti (Aft), l'Associazione Carpe Diem, Donchisiotte, la cooperativa Progetto 92, la cooperativa Arianna, l'Associazione Volontari italiani del sangue (Avis) e Thread Solutions Srl.

La rete sostiene attività, progetti e iniziative che promuovono stili e abitudini positive per migliorare la qualità della vita. Per raggiungere questi obiettivi è importante lavorare insieme e favorire la partecipazione di famiglie, scuole, istituzioni pubbliche, imprese ed enti non profit.

Il gruppo di lavoro è aperto a tutte le realtà che hanno a cuore il benessere della società e vogliono essere parte di un cambiamento positivo, sia sottoscrivendo il protocollo per entrare nel gruppo di lavoro, sia proponendo progetti che ne condividano le finalità.

In novembre è stato organizzato un convegno per professionisti e volontari del sociale, del sanitario, del settore educativo, scolastico o sportivo.

Il 10 novembre il Teatro San Marco ha ospitato lo spettacolo Happy Days, con Stefano Santomauro, nell'ambito delle iniziative proposte nel mese di novembre da Ama e dedicate al tema della felicità.

ConnACTION è invece un **ciclo di incontri online** con laboratori tematici (online dalle 16 alle 18) che partono dal presupposto che le opportunità per i giovani e le alternative positive a comportamenti a rischio hanno bisogno di tre ingredienti: **spazio** per stare e vivere assieme, **tempo** di cura e relazione, **scintille** di desiderio che accendono la fiamma che muove. Ecco i tre appuntamenti:

martedì 23 novembre

Spazi vuoti o da rigenerare, spazi da valorizzare, spazi virtuali

Con Uisp Torino e il valore sociale dello sport; associazione Gas di Trentogiovani che promuove cultura tra arte, sport e ragazze; Toth-tip of the hat, la piazza virtuale dei giovani per i giovani, dove girano idee e competenze.



martedì 30 novembre

Passioni, motivazioni, scintille che fanno scattare il cambiamento

Partecipano Aft con il suo laboratorio sartoria-arte-donne, l'Istituto Artigianelli di Trento con Cartoon Artist, un corso annuale per disegnatori di cartoni animati; il progetto Fuoriclasse della Cooperativa sociale Progetto '92 e Fabian Thika con la sua esperienza di riscatto attraverso lo sport.

martedì 14 dicembre

Il tempo dell'attesa, il tempo della fatica, il tempo del prendersi cura

Protagonisti Cooperativa Adam con il progetto "Civico 26 in campo" dove giovani ed adolescenti curano insieme un orto a Meano, Black Sheep, la pasticceria vegana di Trento e la sua esperienza di imprenditorialità giovanile, FuoriVia che promuove il turismo sostenibile e solidale e la pratica del camminare e del viaggio lento in tutte le sue forme.

La partecipazione è gratuita, iscrizioni su <https://www.daimuoviamoci.org>.

BUONI DENTRO.

NEI PRODOTTI COOP, COME LE NUOVE CONSERVE DI POMODORO,
C'È SEMPRE UN MONDO DI BONTÀ E VARIETÀ,
NEL RISPETTO PER IL LAVORO E PER L'AMBIENTE.



Una tavola piena di sapori

Arrivano i “rossi”

Le nuove conserve di pomodoro a marchio Coop sono buone, sicure, amiche della natura e ora anche più belle. Con tante nuove proposte per la cucina di tutti i giorni e piatti gourmet

di Rita Nannelli

Rinnovate, ma sono sempre loro: in queste settimane sono in arrivo sugli scaffali dei negozi Coop le nuove conserve di pomodoro. Una nuova stagione di sapori nel segno del rosso, anzi dei rossi, più vicina ai tanti stili della cucina italiana, invitante, di qualità.

La noterete subito per l'immagine fresca, colorata, moderna: un fumetto col punto esclamativo distingue la **passata di pomodoro** più “risparmiosa”, semplice e pratica per la cucina di ogni giorno, ma sicura e rispettosa dell'uomo e della natura come tutti i prodotti Coop. Insomma i prezzi sono “caduti in basso”, ma la qualità rimane alta.

La linea si arricchisce di nuovi prodotti e un aspetto che si fa più stuzzicante per un pomodoro 100 per cento italiano. C'è sull'etichetta il marchio **Origine** (tracciabilità totale, filiera di qualità), con dentro stilizzati il sole, il mare, le piante, gli “umori della terra”. Un simbolo che richiama immediatamente

un significato chiaro e evidente: la “certificazione” che questo è un prodotto Coop. La Densa, La Vellutata, La Maremmana, La Rustica, I Dolci rappresentano, invece, una **selezione di conserve** con un “occhio di ri-

guardo” per il consumatore contemporaneo, sensibile alle sfumature di sapore. Gusto intenso e caratteristico per questa “gamma selezione”, con cui si allarga l'offerta con densità e dolcezza del pomodoro di qualità superiore.

La scritta Bio invece, in primo piano sull'etichetta dei prodotti **Vivi verde**, ci racconta che la conserva che stiamo acquistando è al 100 per cento biologica e italiana, e che i rossi di questa linea sono i rossi più verdi di Coop... Sono state poi riformulate in modo più leggibile e trasparenti e anche tutte le altre etichette, per dare risposte sempre più chiare alle domande dei consumatori su ingredienti e materie prime. Ma il meglio del meglio del pomodoro del Belpaese arriva con la linea **Fior fiore**: delicata revisione grafica, ancora più semplice ed elegante, sempre nel colore noto e apprezzato da soci e clienti (quel burgundy, tra il porpora e il bordeaux, che ricorda le sfumature del vino), e immagini d'autore. Dai datterini gialli della Piana del Sele e pomodoro San Marzano Dop, “vecchie conoscenze”, alle novità della vellutata di datterino giallo e del pizzutello campano: i prodotti di questa linea sono sempre la migliore offerta per i palati più raffinati.

A CIASCUNO IL SUO

Quello dei “rossi” non è solo un cambio d'abito. La nuova articolazione delle conserve alle nuove immagini dei pomodori – più evidenti, chiare, riconoscibili – affianca una nuova filosofia, quella di stabilire un collegamento ancora più diretto con la realtà della **vita delle persone**, rispondendo alle più diverse esigenze.

«Il pomodoro ha tante forme perché tanti sono i gusti dei consumatori di oggi. Ecco che abbiamo ripensato il mondo delle conserve dei nostri marchi con un'offerta più ampia e diversificata – spiega Maura Latini, amministratrice delegata di Coop Italia –. C'è chi è più attento alla convenienza, chi all'ambiente, chi al sociale, chi alla tracciabilità dei prodotti; c'è chi preferisce il prodotto biologico, chi locale perché vuole portare in tavola tradizione e specialità del posto. Con le nostre conserve di pomodoro, ripensate e con un packaging più vivace e piacevole, cerchiamo di dare una risposta più moderna e vicina alle abitudini e ai bisogni contemporanei. Invece, su **sicurezza ed etica** non chiediamo ai nostri soci di scegliere perché, come sempre, **Coop garantisce questi valori**

su tutti i suoi prodotti, realizzando concretamente la sua missione cooperativa e il suo impegno quotidiano, in passato come nel futuro». Che qui ha la forma, anzi le forme, del pomodoro. (consumatori.e-coop.it)

DAL 18 NOVEMBRE AL 1° DICEMBRE

SCONTO 25%
su tutte le passate e le conserve Coop.

Scopri di più su: coopbuonidentro.it

UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA COOP SEI TU



tuando audit fino alle aziende agricole del pomodoro (77).

Le regioni interessate sono state Puglia, Campania, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio e nello specifico le province di Foggia, Lecce, Taranto, Brindisi, Salerno, Caserta, Ferrara, Piacenza, Ravenna, Viterbo e Livorno.

Possiamo affermare che continua a migliorare costantemente la consapevolezza e la gestione della sicurezza dei lavoratori, e registriamo buoni risultati anche per quanto riguarda le tematiche contem-

Rispetto dei diritti dei lavoratori nelle filiere agricole

Pomodoro: così Coop impedisce lo sfruttamento

L'impegno di Coop per prodotti buoni e giusti, capaci di remunerare equamente chi produce e tutelare chi lavora, a prezzi accessibili per i consumatori. L'approccio di "filiera", con controlli di tutti i passaggi dal campo alla tavola, oltre ad analisi preliminari e verifiche nelle zone di produzione

di **Chiara Faenza**, *Responsabile sostenibilità e innovazione valori di Coop Italia*

Il pomodoro da trasformazione è una filiera molto importante, che Coop segue con particolare attenzione. Infatti, presidiamo da sempre il settore agroalimentare con un approccio di "filiera" e cioè controllando i passaggi dal campo alla tavola dei consumatori, con una gestione basata sull'analisi del rischio e sui segnali che riceviamo, anche deboli.

Per le filiere particolarmente a rischio, arriviamo a coinvolgere nei controlli anche le aziende agricole, attraverso un monitoraggio specifico. In caso di non conformità al nostro **Codice di condotta etico**, chiediamo un immediato piano di miglioramento o, in relazione alla gravità, si arriva anche a escludere i fornitori e i subfornitori coinvolti.

Questi controlli, oltre ad analisi di contesto preliminari (che comprendono contatti con interlocutori esterni quali Ong, giornalisti, soggetti impegnati sul fronte della legalità), consistono in **ispezioni eseguite con tecniche particolari e auditor specializzati**, e prevedono, oltre alle verifiche formali sulla documentazione contrattuale e amministrativa, interviste anonime ai lavoratori.

Per le nostre conserve di pomodoro, in particolare, usiamo solo pomodori ita-



liani e da oltre 15 anni abbiamo adottato queste modalità, oltre al lavoro preventivo che viene sistematicamente messo in campo dagli stessi fornitori (con le loro verifiche e la sensibilizzazione di tutta la filiera).

Anche quest'anno quindi, come tutti gli anni dal 2005, abbiamo effettuato verifiche in tutte le zone di produzione per il prodotto a marchio Coop (nel Sud e Nord Italia), controllando tutti i fornitori ed effet-

plate nel nostro codice etico e nella norma SA8000 (no a lavoro forzato e obbligato, al lavoro minorile, alle discriminazioni di qualsiasi tipo, e sì al rispetto di contratti, retribuzioni, orari di lavoro eccetera).

Non sono state rilevate non conformità critiche nemmeno da quanto emerso dalle interviste anonime ai lavoratori. Tutte le aree di miglioramento rilevate, comunque, ver-

ranno condivise con le aziende, concordando come mettere in pratica piani mirati.

Inoltre cresce, sebbene lentamente, **l'adesione alla Rete del lavoro agricolo di qualità da parte delle aziende agricole della filiera**, mentre c'è stato un veloce incremento del numero di aziende certificate **Global Gap-Grasp** che ci permette di ipotizzare di avere, con la prossima campagna, il 100% delle aziende certificate.

Infine, contestualmente all'attività sul pomodoro da industria, come lo scorso anno sono stati verificati tutti i fornitori di pomodoro fresco per passata famiglia (4), effettuando audit nelle aziende agricole di Puglia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio. Anche in queste è stata rilevata una buona gestione su salute e sicurezza, paghe regolari e dalle interviste risultano ambiente lavorativo e clima aziendale buoni. (*consumatori.e-coop.it*)

L'adesione al Codice Ue di Condotta responsabile

Nel luglio scorso **Coop, unica impresa di distribuzione italiana, ha aderito al Codice di condotta responsabile per il settore alimentare della Commissione Europea**, la campagna che vuol promuovere la presenza sul mercato di cibo salutare e sostenibile sotto il profilo

sociale e ambientale.

Il prossimo passo è coinvolgere a cascata nel progetto di applicazione del Codice i consumatori, i fornitori e gli stessi produttori; sarà la Commissione a monitorare sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

“ *Pacto, capitale de la panela organica*”, recita un grande cartellone all’ingresso della cittadina di poco più di 5.000 abitanti; svoltando l’angolo compaiono, a darvi il benvenuto, praticamente tutti e 49 soci della *Cooperativa Productores de Panela El Paraiso (CoproPap)* con le loro famiglie, dai bisnonni ai nipotini; molti sono arrivati a piedi lungo un cammino di diverse ore attraverso la foresta.

Pacto, 87 km dalla capitale Quito, è nel cuore del *Chocó Andino*, riconosciuto dall’Unesco come zona di conservazione e sviluppo sostenibile, Riserva della Biosfera dal 2018. Qui si trova Copropap,



Dulcita Altromercato

Uno zucchero che vale oro

Nasce in una Riserva in Ecuador, secondo i principi dell’agroecologia, di cui beneficia l’intera comunità. Ecco la storia (cooperativa), di uno dei migliori zuccheri di canna artigianali biologici. Pronta ad un nuovo passo avanti

di Beatrice De Blasi

cooperativa di piccoli produttori di Dulcita, lo zucchero di canna integrale del commercio equo e solidale, che in 20 anni è riuscita a trasformare una produzione autoctona in un esempio di applicazione dei principi dell’agroecologia e gestione agroforestale di cui beneficia un’intera comunità.

La riserva del *Chocó Andino* (286.000 ettari) si trova tra i 360 m a 4.480 m. sul livello del mare; la foresta pluviale che ricopre questo territorio ospita circa 350 specie di uccelli, centinaia di orchidee e bromelie e 100 specie di mammiferi. 20 anni fa, isolamento, scarsa produttività e nessuna politica nazionale di sviluppo o assistenza, spinsero i contadini ad unirsi in cooperativa; oggi la strada asfaltata consente di arrivare fino a Pacto, ma le 27 comunità della riserva a volte restano isolate: strade spesso non percorribili nella stagione delle piogge, contraddistinguono la zona assieme alla bassa alfabetizzazione negli adulti, mentre i giovani finalmente hanno accesso a nuove scuole.

Rubèn Tufiño, direttore di Copropap,



racconta: “Il commercio equo ha cambiato la nostra vita. Prima eravamo costretti ad accettare il prezzo che l’intermediario decideva di pagarci. Non riuscivamo a ottenere prezzi giusti per il nostro lavoro. Crediamo nella cooperativa: abbiamo necessità comuni, i diritti sono gli stessi per tutti, tutti i soci godono delle stesse condizioni, anche se produciamo quantità differenti di zucchero”.

La Cooperativa Productores de Panela El Paraiso (CoproPap) fu creata nel 1991 da famiglie contadine che coltivano la canna da zucchero da generazioni su piccoli terreni ri-

pidi in un territorio tra i 900 ed il 1400 m di altitudine; la coop riunisce oggi 49 soci, produttori anche di *panela*, lo zucchero integrale biologico dalla spremitura della canna. Le famiglie dei contadini soci vivono in una decina di comunità rurali (*barrios*) e coltivano estensioni tra i 4 e i 6 ettari, la raccolta avviene 10 mesi l’anno grazie al clima che permette alla canna di maturare tutto l’anno.

La lavorazione della *panela* è totalmente artigianale, sostenibile e gestita a livello familiare; la canna da zucchero viene tagliata dai soci e le loro famiglie con l’aiuto

di braccianti regolarmente assunti; tra i tagliatori sta emergendo anche una giovane generazione di donne, piccole imprenditrici, che hanno scelto di gestire la propria terra. Nella raccolta si separa il fusto dalle foglie; le canne vengono portate ai *trapiche*, piccoli mulini che estraggono il succo dalle canne e lo avviano alla bollitura per evaporazione dell’acqua; i residui della canna (*bagassa*) vengono utilizzati come combustibile per i mulini: una filiera ecologica al 100% per creare uno zucchero unico dal fantastico aroma di miele, bio-

logico, integrale, ricco di ferro e sali minerali. Efficienza, professionalizzazione, dinamismo e partecipazione democratica sono le parole chiave per raccontare Copropap. Dalla prima esportazione di zucchero Dulcita nel 1995, alla certificazione bio e la costruzione di un capannone per la lavorazione e lo stoccaggio dello zucchero, grazie al supporto di Altromercato, sono stati tanti i cambiamenti grazie ai quali la coop oggi gestisce in totale autonomia le attrezzature, dispone di personale tecnico, ed effettua

il controllo qualità in loco. I tempi in cui i *campesinos* dovevano sottostare ai ricatti dei *coyotes*, gli intermediari, sono lontani e ora il prezzo equo è un diritto, guadagnato in un percorso collettivo di duro lavoro e sacrifici per essere all'altezza delle sfide del mercato e gestire in autonomia l'intera filiera: agronomica, produttiva, logistica e commerciale. I *campesinos* non sono più isolati: lo zucchero Dulcita parte dalla patria della biodiversità per arrivare in molti paesi europei e americani, apprezzato come **uno dei migliori zuccheri di canna artigianali biologici**.

Ma le sfide non finiscono qui; con a Eddy Cortès, giovane presidente di Copropap, incontro il biologo Inty Arcos e Milton Arciniegas, ingegnere forestale. *"Siamo circondati dalla foresta pluviale"*, dice Inty, *"fiumi, cascate e aree archeologiche con resti pre-Incaici sono la ricchezza di questa regione che potrebbe contare su uno sviluppo economico completamente sostenibile e in armonia con la Riserva della Biosfera, basandosi sul turismo sostenibile e l'agro-bio-ecologia. Questa parte della catena montuosa delle Ande occidentali conserva specie vegetali en-*



Un nuovo passo avanti Lo zuccherificio: il grande sogno sta per realizzarsi

Copropap gestisce autonomamente l'intera produzione dello zucchero di canna integrale, ma la voglia di migliorare ha spinto i soci verso un nuovo progetto. I 16 piccoli mulini dei soci, i *trapiche*, dove si lavora la canna, verranno sostituiti da uno zuccherificio centralizzato, per migliorare la qualità e la produttività dello zucchero di canna (mantenendone invariate le caratteristiche organolettiche), ed aumentare la sicurezza per i lavoratori, assicurando un grande risparmio energetico.

Altromercato e Fondazione Altromercato per supportare la nuova sfida di Copropap hanno lanciato una campagna che ha l'obiettivo

di raccogliere 50.000 euro di donazioni, necessarie ai contadini di Pacto per concludere la costruzione dello zuccherificio e realizzare il loro sogno di essere imprenditori di un'economia sostenibile, in perfetta sintonia con la Riserva Ecologica in cui vivono. In un territorio dove l'agricoltura biologica è l'unica alternativa possibile allo sfruttamento minerario che rischia di distruggere un'intera Riserva Naturale, il nuovo zuccherificio rappresenta la grande possibilità di riscatto per molte più persone che potranno godere dei benefici di un'economia sostenibile. Copropap potrà accettare nuovi soci e tutto il valore aggiunto della lavorazione e della vendita andrà a beneficio dei soci e delle loro comunità.

demiche in pericolo di estinzione".

Pacto fa parte del Distretto Metropolitan di Quito; il Quito Metropolitan Board nel 2011 aveva dichiarato i microbacini fluviali di Pacto aree naturali protette e proibito l'estrazione di risorse naturali non rinnovabili e le attività di perforazione. *"Questo decreto sembra essere stato dimenticato"* racconta Eddy: **nel 2018 sono state assegnate concessioni minerarie per più di 4.600 ettari** che avranno un impatto diretto sulle comunità di Pacto e sul suo ecosistema.

Mentre ci abbracciamo per salutarci Blanca, contadina leader 77enne del movimento contro le miniere, che mi ha accompagnato durante tutto il mio viaggio, mi sussurra all'orecchio *"Il nostro territorio è la nostra vita. Siamo guardiani della foresta, sentinelle di pace, discendenti del popolo Yumbo e continueremo a difendere il diritto di vivere in armonia con la Natura in modo pacifico, facendo ricorso alla legge. Siamo orgogliosi di essere contadini che stanno dimostrando che un'economia sostenibile e in armonia con la Riserva è possibile. Raccontalo quando torni in Italia, ci darete forza"*. Blanca, ci sto provando.

Molto apprezzati durante i mesi più freddi in tutto il Nord Europa, gli speculaas sono dei fragranti biscottini olandesi che si preparano per festeggiare San Nicola. Ecco la ricetta.

Mix di spezie: 1 cucchiaino di cannella in polvere*, 1 cucchiaino di anice macinato e 1 di cardamomo macinato*, ¼ di cucchiaino di pepe bianco macinato* e ¼ di zenzero in polvere*, ½ cucchiaino di coriandolo macinato, ¼ cucchiaino di noce moscata macinata* e ¼ cucchiaino di chiodi di garofano macinati* **Impasto:** 120 g di burro, 100 g di zucchero Dulcita*, 1-2 cucchiaini di latte intero, ½ cucchiaino di bicarbonato di sodio, 180 g di farina 00, sale **Pasta di mandorle:** 200 g di mandorle della Palestina*, 150 g di zucchero Dulcita*, 1 uovo, 2 cucchiaini di succo di limone, scorza grattugiata di 1 limone piccolo, 60 g di canditi misti **Per decorare:** 50 g di mandorle pelate, 1 uovo

Mescolare tutte le spezie e mettere da parte. Lavorare 100 g di burro con lo zucchero e 1 cucchiaino di latte, fino ad ottenere un composto omogeneo, unire il

La ricetta

Gevulde Speculaas: i biscottini speziati olandesi



bicarbonato, 4 cucchiaini di mix di spezie, la farina e 1/3 di cucchiaino di sale; lavorare fino ad ottenere un impasto sodo ed elastico; conservate in frigo per ½ ora. Pasta di mandorle: frullare le mandorle pelate per 1 minuto; unire lo zucchero, l'uovo e il succo di limone e frullate ancora; aggiungere la scorza di limone, la scorza candita e frullare 1-2 volte: la pasta dovrebbe essere appiccicosa e

più morbida dell'impasto. Riscaldare il forno a 170°C. Stendere l'impasto in un rettangolo di 20 cm x 40 cm con uno spessore di 0,5 cm., trasferirlo su una teglia rivestita di carta da forno di 40x30 cm. Sciogliere 20 g di burro e spennellari sull'impasto, adagiarsi sopra al centro la pasta di mandorle, stesa larga 6 cm, per il lungo; sollevare il lato sinistro dell'impasto ripiegandolo sopra la pasta di mandorle, poi ripiegare il lato destro in modo che i due lati si sovrappongano leggermente; premere delicatamente per richiudere, capovolgere con cura in modo che il sigillo si trovi sul fondo, come un grande involtino; spennellate con l'uovo sbattuto, decorate con mandorle intere e spennellate con l'uovo. Infornare per 25-30 minuti, fino a quando l'impasto inizia a prendere colore e le mandorle sono dorate; fate raffreddare per 15 minuti prima di affettare il dolce.

*** Prodotti Mandacarù Onlus Altromercato di commercio equo e solidale**



tipo la più conosciuta è la **sultanina bianca** ad acini ovali, piccoli, ma molto saporiti; simile alla precedente, è la **sultanina rosea** con gli acini a buccia rosata.

In California viene coltivata una qualità d'uva senza semi, la cosiddetta **Perlette**, con gli acini arrotondati e un po' più grossi che danno una migliore resa all'essiccamento e sono di qualità ottima.

Nel corso degli ultimi decenni, altre varietà di viti produttrici di uve apirene sono state introdotte in Italia, provenienti, oltre che dalla California, anche dall'Argentina: queste uve senza vinaccioli sono richieste per

Corinto, sultanina, passolina, uvetta

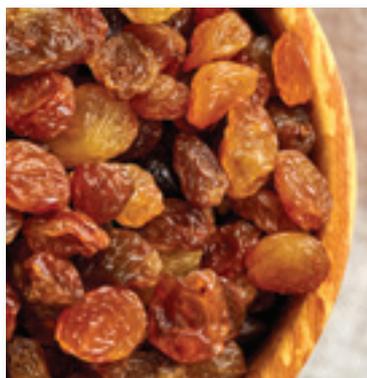
L'uva passa, e i suoi vitigni

Esistono molti tipi di uva passa, ma tutti si caratterizzano per avere acini piccoli, dolci e privi di semi. Molto versatile in cucina, è anche uno spuntino energetico: ricca di zuccheri e di fibre, di potassio e calcio, ha anche effetti antiossidanti

di Iris Fontanari

Oltre al cedro, di cui s'è parlato nel numero scorso, un frutto indispensabile per i dolci natalizi è l'uva passa, molto popolare soprattutto in alcune regioni del bacino del Mediterraneo (Turchia, Spagna, Grecia, Cipro, Creta): qui, il sole caldo favorisce l'appassimento degli acini, specialmente per le varietà di uve dagli acini piccoli, che si trovano spesso già semiseccchi sulle piantine coltivate a ceppi nani, il metodo di coltura tipico dei luoghi a clima secco.

In Italia esistono varietà di viti che danno apprezzate uve da tavola con acini privi di semi, utilizzate proprio per produrre l'uva passa, nota anche col nome di uva sultanina: sono le cosiddette **uve apirene** che maturano a settembre e sono gustosissime per la loro polpa carnosa e morbida e la buccia molto tenera. Tra le vecchie varietà di questo



Piccolo frutto, grandi virtù.

L'uva passa è fonte di zuccheri e di fibre, di potassio, calcio, ferro, fosforo, vitamina E (antiossidante) e vitamine B (utili per il sistema nervoso)

produrre uva passa, ma anche come uve da mensa, perché gradite in quanto senza semi. Tra le tante varietà sono pregevoli la **Pasiga**, abbastanza precoce, con acini nero-violacei, adatta per il consumo fresco; la **Perlona**, con buccia color rosa-violaceo, adatta sia per il consumo fresco che per l'essiccamento, come la varietà **Argentina**, dai grappoli allungati ed acini color giallo-rosa intenso, di uno squisito sapore aromatico; l'**Imperatrice**, ad acini rosati che maturano a fine estate.

Non è difficile coltivare le viti che danno uve senza semi, perché hanno esigenze simili dalle altre varietà di viti da tavola o da vino; la loro piantagione va fatta sul finire dell'autunno o a fine inverno, con barbatelle di viti già innestate. Se l'uva ottenuta è destinata al consumo fresco, la si dovrà vendemmiare a completa maturazione, quando avrà acini di un bel colore e sufficientemente dolci. Per l'essiccamento, invece, si terranno presenti anche altri fattori, quali la dimensione degli acini, che dovranno essere piuttosto piccoli ed avere la buccia e sottile, e dovranno essere raccolti completamente maturi o, meglio, stramaturati.

L'uvetta sultanina, molto usata dai pasticceri per la preparazione di dolci tipici natalizi e pasquali (v. panettone e colomba), torte, biscotti, ecc., è da sempre gradita anche in cucina come ingrediente di piatti regionali, quali il baccalà in guazzetto, le "sfogie (sogliole) in saor", la lingua di vitello in agrodolce, ecc.

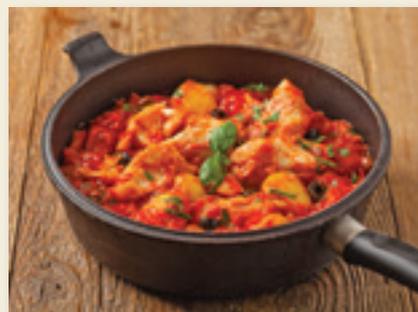


Ricette dolci o salate

Gelato Christmas pudding (budino di Natale)

Ingredienti: 1 kg di gelato alla panna, 3 cucchiaini di uvetta di Corinto, 3 di uvetta sultanina, mandorle, cedro candito, ciliegie candite, rum o cognac.

Tritare le mandorle e tagliare a pezzetti piccolissimi il cedro e a pezzetti un po' più grossi le ciliegie; mettere tutto insieme all'uva passa a macerare per 2-3 ore nel liquore, quindi sgocciolare bene e mescolare al gelato; versare il composto in uno stampo semisferico, pressandolo e livellandolo, e metterlo nel freezer; una volta congelato, guarnire sulla sommità col classico rametto d'agrifoglio (secondo la tradizione del vero "Christmas pudding").



Baccalà in guazzetto

Ingredienti: 800 g di baccalà ammollato, 400 g di polpa di pomodoro, 100 g di olive nere, 50 g di uvetta, 40 g di pinoli, 1 cipolla, 1 spicchio d'aglio, 1/2 bicchiere di vino bianco secco, farina bianca, sale, pepe, olio quanto basta.

Affettare sottilmente la cipolla e farla imbiandire con l'aglio in una teglia con qualche cucchiaio d'olio; quando la cipolla è imbiandita, togliere l'aglio e aggiungere la polpa dei pomodori; far cuocere e addensare per 20 minuti, unire il vino e lasciarlo evaporare; disporre nella teglia, in un solo strato, il baccalà spellato e tagliato a pezzi non troppo piccoli leggermente infarinati; pepare, unire l'uvetta rinvenuta in poca acqua tiepida e i pinoli; dopo 5 minuti aggiungere le olive snocciolate e tagliuzzate; aggiustare di sale, lasciar insaporire per qualche minuto, quindi servire.



FAI UN GESTO CONCRETO

Partecipa anche tu alla 25^a Giornata Nazionale della Colletta Alimentare per aiutare chi è in difficoltà. Puoi farlo in 2 modi: fai la spesa nei supermercati aderenti oppure dona in cassa 2€, 5€ o 10€, fino al 5 dicembre.

FAI LA SPESA

IL 27 NOVEMBRE
nei supermercati aderenti



DONA 2€, 5€ o 10€

**Dal 28 novembre
al 5 dicembre**





Ricette, bottiglie e libri

scrivete a:
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38100 Trento

Crema di fagioli e gamberi

Per 4 persone: 8 code di gamberi argentini surgelati fior fiore coop, 230 g di fagioli Corona o Spagna coop già lessati e sgocciolati, 2 carote, 1 costa di sedano, 600 ml di brodo vegetale, 2 spicchi d'aglio, paprica, olio d'oliva extravergine, sale e pepe

Tritate finemente una carota e la costa di sedano, tagliate longitudinalmente in quarti e poi a pezzetti piccoli la restante carota; in un tegame fate imbiondire il trito di carota e sedano con un filo d'olio; appena il soffritto diventerà trasparente aggiungete i fagioli



Lenticchie&Co.

Legumi: classici, creativi, gourmet

Fagioli, ceci e lenticchie da sperimentare in ricette classiche rivisitate: gustose, ricche di proteine, ma con meno grassi. E più sostenibili

scolati e fate rosolare, mescolando ogni tanto, per 2 minuti. Aggiungete il brodo bollente fino a coprire i fagioli e lasciate cuocere per circa 10 minuti a fiamma molto bassa; togliete dal fuoco e frullate, unendo ancora poco brodo caldo per regolare la consistenza della vellutata se necessario e aggiustando di sale. In una padella antiaderente fate rosolare i gamberi con l'aglio e un filo d'olio per 3-4 minuti, condite con un pizzico di paprica e teneteli da parte al caldo; nella stessa padella, dopo avere eliminato anche l'olio, fate rosolare la carota tagliata a pezzetti per 2 minuti; suddividete la crema in 4 fondine servite con i gamberi caldi, le carotine glassate e una spolverizzata di paprica. (Fiorfiore in cucina, 11/2017)



Cannelloni al ragù di lenticchie

Per 4 persone: 16 cannelloni di pasta all'uovo Coop, 250 g di lenticchie, 1 costa di sedano, 1 carota, 1 cipolla dorata piccola, 1 foglia d'alloro, 1 bicchiere vino rosso, 1 cucchiaino di concentrato di pomodoro, 500 ml di brodo vegetale, 500 ml di passata di pomodoro Origine, 250 g di besciamella, 60 g di grana, olio d'oliva extravergine, burro, sale e pepe

Mondate le verdure e tritatele finemente, poi fatele appassire a fiamma bassa in una casseruola con 2 cucchiaini d'olio; quando saranno diventate traslucide aggiungete la foglia d'alloro, lasciate insaporire 2 minuti, aggiungete le lenticchie ben sciacquate e fate rosolare per qualche minuto a fiamma media; sfumate con il vino rosso e lasciate evaporare; aggiungete il concentrato di pomodoro, la passata e il brodo caldo, portate a bollire, coprite e cuocete a fiamma dolce per 1,5 ore, aggiungendo altra acqua calda se necessario; a fine cottura regolate di sale e pepe. Sbollentate in più riprese i cannelloni in acqua salata per 1 minuto, scolateli e fateli asciugare su un canovaccio; mescolate il ragù con la besciamella e 30 g di grana grattugiato; farcite i cannelloni con il composto e disponeteli affiancati in una pirofila imburrata, ricopriteli con altro ragù, fiocchetti di burro e il grana grattugiato; cuocete in forno a 180° C per 30 minuti, infine sfornate, lasciate riposare per qualche minuto e servite. (Fiorfiore in cucina, 11/2021)

Tartufi al cioccolato e torrone

Per 4 persone: 280 g di cioccolato fondente extra repubblica dominicana fiorfiore, 200 ml di panna fresca, 20 g di mascarpone, 50 g di torrone, 50 g di biscotti, 50 g di zucchero a velo, cacao amaro in polvere

In un pentolino portate a bollire la panna, versatela sul cioccolato tritato e mescolate bene in modo da ottenere una crema liscia; lasciate intiepidire. Sbriciolate i biscotti e tritate finemente il torrone, uniteli al cioccolato insieme al mascarpone e allo zucchero, mescolate ancora e lasciate riposare il composto in frigorifero per almeno 1 ora. Formate i tartufi e passateli nel cacao amaro. (Fiorfiore in cucina, 1/2017)



Rigatoni alla carbonara di ceci

Per 4 persone: 360 g di rigatoni di Gragnano Igp Fior fiore, 230 g di ceci vivi verde già lessati, 100 g di guanciale in una sola fetta, 100 g di pecorino semistagionato grattugiato, 2 cucchiaini di curcuma in polvere, sale e pepe

Tagliate il guanciale a listarelle e fatele rosolare in una padella antiaderente senza grassi: dovrà risultare dorato e croccante; scolatelo



e tenetelo al caldo, conservando anche 1-2 cucchiaini di grasso. Frullate i ceci con il pecorino, il pepe, il sale, la curcuma e il grasso del guanciale; diluite con poca acqua calda fino a ottenere una crema densa ma non troppo. Lessate la pasta, scolatela al dente e mantecatela con crema di ceci; aggiungete il guanciale rosolato e servite con pecorino grattugiato e pepe appena macinato. *(Fiorfiore in cucina, 11/2020)*

Mini burger di fagioli

Per 6 persone: 6 panini all'olio, 6 fettine di emmentaler, 75 g di fagioli vellutina secchi, 1 carota, 1/2 costa di sedano, 1/2 cipolla, 1 uovo, 3 cucchiaini di pangrattato 1 cucchiaino grana, 1 mazzetto erbe aromatiche (salvia, rosmarino, timo), 1 spicchio d'aglio, olio d'oliva extravergine, lattuga, sale e pepe

Mettete in ammollo i legumi secchi per 8/12 ore; soffriggete carota, sedano e cipolla tritate con un filo d'olio; dopo 10 minuti aggiun-

te ei fagioli, coprite con acqua e cuocete per circa 1,5 ore, fino a quando i legumi saranno morbidi. Tritate finemente le erbe aromatiche con l'aglio; scolate i fagioli e schiacciateli con un a forchetta, aggiungetevi l'uovo, il



pangrattato, il grana, un pizzico di sale e di pepe e gli aromi. Scaldate in una padella 1 cucchiaino d'olio, posizionatevi un coppapasta da 6 cm di diametro e versate una parte del composto; cuocete il mini burger schiacciandolo leggermente con un cucchiaino, dopo 1 minuto sfilate il coppapasta e quando il burger sarà ben rosolato e girate per terminare la cottura; cuocete gli altri 5 burger; farcite i panini con i burger, 1 fettina di em-

mentaler, 1 foglia di lattuga e sale a piacere. *(Fiorfiore in cucina, 11/2021)*

Ceci croccanti speziati

Per 4 persone: 300 g di ceci già lessati, spezie a piacere (cumino, paprika affumicata, cannella), olio d'oliva ev, sale e pepe

Mettete i ceci in una ciotola e conditeli con olio, sale, pepe e le spezie, mescolate fino a coprirlo totalmente e disponeteli su una teglia foderata di carta da forno in modo che non si sovrappongano; cuoceteli in forno a 200°C per 20 minuti, quindi girateli roteando la teglia e azionate il grill; proseguite la cottura per altri 10 minuti e servite. *(Fiorfiore in cucina, 11/2018)*



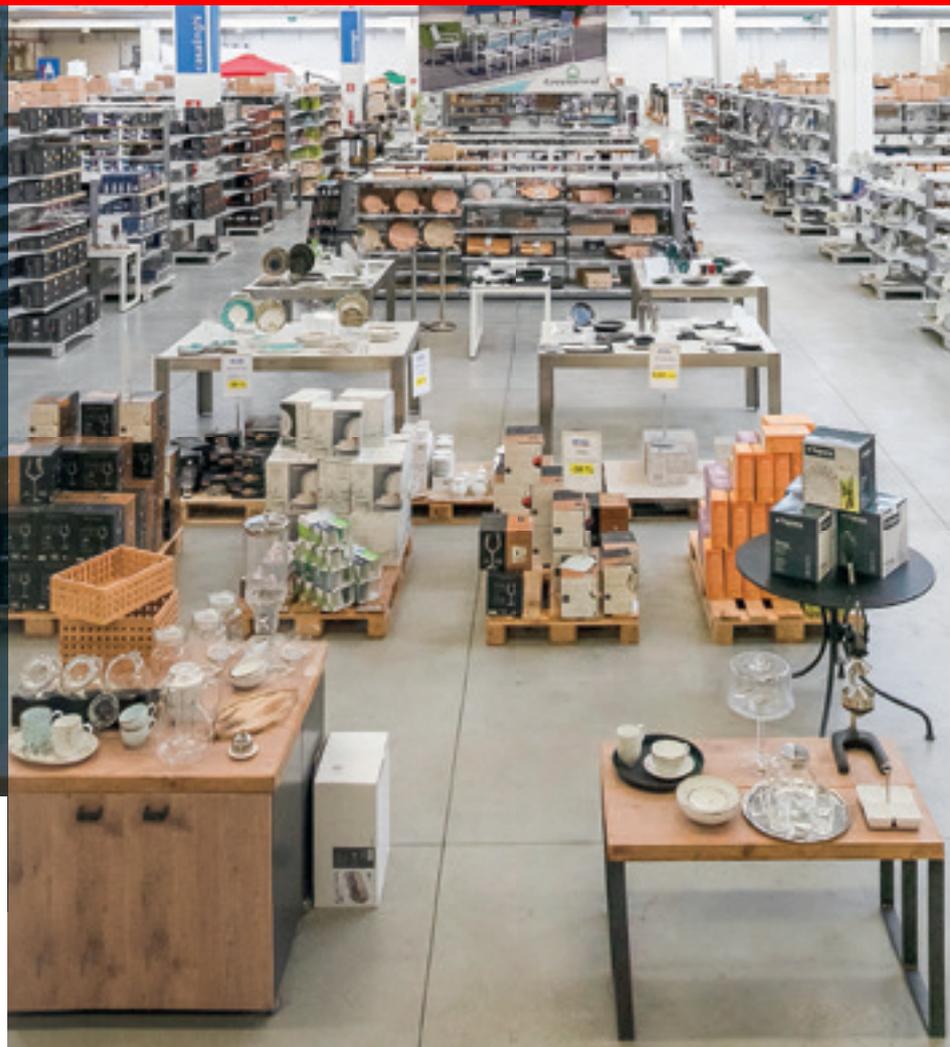
LIBERTY GROSS

**FORNITURE
ALBERGHIERE**

TRENTO - Via Innsbruck, 2
tel. 0461 808862 / 808863
libertygross@sait.tn.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9:00 - 17:30

fornitore ufficiale di:



SocioSi
Raccolta
Punti

valida nei negozi aderenti

USA I PUNTI

**DAL 18 NOVEMBRE
ALL'1 DICEMBRE 2021**



**Nesquik Shake
Nestlé**
180 ml
5,50 € al litro



SOLO PER I SOCI
60 PUNTI e **0,39 €**
ANZICHÈ 1,50 €

**Shakissimo
Nescafé**
assortito 190 ml
5,21 € al litro



SOLO PER I SOCI
60 PUNTI e **0,39 €**
ANZICHÈ 1,50 €

**Caffè solubile classico
Nescafé Gold**
100 g
35,90 € al kg



SOLO PER I SOCI
130 PUNTI e **2,38 €**
ANZICHÈ 4,55 €

Wafer Locker
assortiti 175 g al kg 5,66 € - Thins 150 g al kg 6,60 €



SOLO PER I SOCI
40 PUNTI e **0,59 €**
ANZICHÈ 1,35 €

**Caramelle senza zucchero
Ricola**
assortite 2 x 50 g
22,90 € al kg



SOLO PER I SOCI
130 PUNTI e **0,99 €**
ANZICHÈ 3,40 €

Fanta Aranciata - Fanta Zero - Sprite
1,5 litri
0,59 € al litro



SOLO PER I SOCI
40 PUNTI e **0,48 €**
ANZICHÈ 1,10 €

**Vino da tavola
Cantina di Nomi**
bianco - rosso - rosato
box 5 litri
1,72 € al litro



SOLO PER I SOCI
390 PUNTI e **4,69 €**
ANZICHÈ 9,80 €

**Elisir Novasalus
Cappelletti**
16° - 500 ml
12,98 € al litro



SOLO PER I SOCI
270 PUNTI e **3,79 €**
ANZICHÈ 8,49 €

ECCO I PRODOTTI CHE POTRAI PAGARE IN PARTE CON I PUNTI DELLA TUA CARTA IN COOPERAZIONE!

SocioSi
Raccolta
Punti

valida nei negozi aderenti

USA I PUNTI

**DAL 2 AL 15
DICEMBRE 2021**



**Preparato vegetale da montare
Hopla**
200 ml
3,45 € al litro



SOLO PER I SOCI

**40
PUNTI e 0,29 €**

ANZICHÈ 0,99 €

Milka
XL Cookie Choco 184 g al kg 8,10 € -
Cookie Sensations 156 g al kg 9,55 €



SOLO PER I SOCI

**70
PUNTI e 0,79 €**

ANZICHÈ 2,39 €

Fonzies
100 g
9,90 € al kg



SOLO PER I SOCI

**50
PUNTI e 0,49 €**

ANZICHÈ 1,25 €

**Salame Negronetto
Negronei**
a fette 75 g
18,53 € al kg



SOLO PER I SOCI

**80
PUNTI e 0,59 €**

ANZICHÈ 1,99 €

Peperonata Saclà
290 g
5,48 € al kg



SOLO PER I SOCI

**80
PUNTI e 0,79 €**

ANZICHÈ 2,39 €

**Dadi vegetali per brodo
Bauer**
senza glutine no glutammato
8 dadi - 80 g
14,88 € al kg



SOLO PER I SOCI

**50
PUNTI e 0,69 €**

ANZICHÈ 1,85 €

**Vino da tavola
Tavernello**
rosso - bianco - rosato 1 litro
1,29 € al litro



SOLO PER I SOCI

**60
PUNTI e 0,69 €**

ANZICHÈ 1,69 €

Brandy Stock 84 Original
36° - 700 ml
10,56 € al litro



SOLO PER I SOCI

**280
PUNTI e 4,49 €**

ANZICHÈ 8,89 €

ECCO I PRODOTTI CHE POTRAI PAGARE IN PARTE CON I PUNTI DELLA TUA CARTA IN COOPERAZIONE!

dall'1 dicembre 2021 al 31 gennaio 2022

sodastream®

A Natale non rimanere
senza acqua frizzante!



~~159,00€~~
125,00€

SCONTO
20%

**GASATORE
DUO BLACK**

Il pack contiene:

- 1 gasatore DUO black
- 1 cilindro Quick Connect a incastro rapido
- 1 bottiglia in vetro da 1L
- 1 bottiglia riutilizzabile da 1 L

~~5,99€~~
4,49€

SCONTO
25%

CONCENTRATO

Pepsi, Pepsi Max, 7Up, Mirinda



OFFERTA

DALL'1 DICEMBRE 2021 AL 31 GENNAIO 2022

**ACCENDIFUOCO
ECOLOGICO
SUPERFIAMMA**

Scatola con 24 confezioni
da 24 cubetti

- Naturale, inodore
- Non sporca, non fa fumo

PREZZO € 24,80
OFFERTA € 19,90
PREZZO SOCI € **15,90**

SCONTO
35%



coop
Trentino
**FAMIGLIA
COOPERATIVA**
coop
SUPERSTORE

MARKETING S&IT

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 4 DICEMBRE 2021

CONSEGNA DAL 20 AL 24 DICEMBRE 2021



nr. 480 JEEP WRANGLER 4X4 LEGO TECHNIC



- Modello incredibilmente simile alla vera Jeep Wrangler Rubicon.
- Con cofano e portiere apribili, sedili posteriori reclinabili, ruota di scorta standard, verricello e classico brand Jeep.
- L'accattivante livrea gialla e nera rende il fuoristrada perfetto.
- Dimensioni cm 38,2x26,4x7
- Età consigliata: da 9 anni

PREZZO € 56,90
OFFERTA € 44,90
PREZZO SOCI € 39,90 **SCONTO 29%**

nr. 481 NAVE PIRATI CAVALCA E VAI LITTLE TIKES



- Classico gioco cavalca e vai con ruote. Il tasto sull'albero attiva tipici suoni da pirata, seggiolino apribile per riporre gli oggetti, l'albero è anche sterzo per le ruote, accessori inclusi.
- Peso massimo supportato kg 23
- batterie 2AA non incluse
- Dimensioni cm 70x28x55
- Età consigliata: da 18 mesi

PREZZO € 54,90
OFFERTA € 43,90
PREZZO SOCI € 38,90 **SCONTO 29%**

nr. 482 MONOPOLY ARCADE PAC-MAN



- I gamer e i fan del Pac-Man originale possono rivivere alcune delle loro esperienze di gioco grazie a questo Monopoly a tema Pac-Man
- Batteria supportata: AAA x 3 (batterie incluse)
- Età consigliata: da 8 anni

PREZZO € 42,90
OFFERTA € 33,90
PREZZO SOCI € 29,90 **SCONTO 30%**

nr. 484 LEGO FRIENDS LA CLINICA VETERINARIA DI HEARTLAKE CITY



- Gioco rapido da costruire e con 8 personaggi compresi.
- Il set misura oltre 16 cm di altezza e 16 cm di larghezza, le dimensioni ideali per esporlo, ma anche per consentire ai bambini di immergersi nel gioco e divertirsi.
- Età consigliata: da 6 anni

PREZZO € 44,90
OFFERTA € 35,90
PREZZO SOCI € 31,90 **SCONTO 28%**

nr. 483 TAPPETO DANCE 44 GATTI



- Tappeto morbido con luci e suoni
- Gioco musicale educativo che aiuta a sviluppare la coordinazione motoria e il senso del ritmo
- 6 canzoni tratte dalla omonima serie tv
- Dimensioni cm 19x77x77
- Batterie 3 AA (batterie incluse)
- Età consigliata: da 2 anni

PREZZO € 44,90
OFFERTA € 29,90
PREZZO SOCI € 26,90 **SCONTO 40%**

nr. 485 BARBIE PRINCESS ADVENTURE



- Barbie aggiunge un tocco trendy al suo look da principessa con una gonna a ruota scintillante, una giacca metallizzata foderata di pelliccia e un top blu brillante.
- Gli accessori alla moda includono una tiara rosa, un paio di sandali con plateau, una borsa con dettagli di "perle", occhiali da sole cat-eye, una collana e uno smartphone, un cucciolo di animale domestico reale nella sua tiara e collare.
- Dimensioni cm 5,7x22,9x 32,4
- Età consigliata: da 3 anni

PREZZO € 31,90
OFFERTA € 24,90
PREZZO SOCI € 21,90 **SCONTO 30%**

nr. 486 CICCIOBELLO FIOCCO DI NEVE



- CiccioBello in versione invernale, completo di calda tutina, cappellino, sciarpa e ciuccio, senza il quale piange disperato
- Richiede 3 batterie AAA (non incluse)
- Età consigliata: da 3 anni

PREZZO € 59,90
OFFERTA € 44,90
PREZZO SOCI € 39,90 **SCONTO 33%**

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

FINO AL 31 DICEMBRE 2021



INTIMO TECNICO

- Grazie alla qualità e all'elasticità il tessuto aderisce al corpo come una seconda pelle garantendo massima libertà di movimento e ottima traspirazione eliminando il calore in eccesso
- I capi non ritirano, asciugano rapidamente e non si strano
- Colore come foto
- Misure S/M - L/XL



CALZAMAGLIA SENZA PIEDE

PREZZO € ~~29,90~~
 OFFERTA € ~~23,90~~
 PREZZO SOCI € **18,90**
 SCONTO **36%**



MAGLIA MANICA LUNGA

PREZZO € ~~39,90~~
 OFFERTA € ~~29,90~~
 PREZZO SOCI € **23,90**
 SCONTO **40%**



CALZE TECNICHE LUNGHE

- Calze tecniche a compressione graduata, sagomate e rinforzate nei punti critici. Il sistema a compressione graduata aiuta ad avere una corretta circolazione sanguigna
- Le fibre utilizzate, Prolen e Dryarn, sono traspiranti, isolanti, leggerissime e antibatteriche, sopportano l'abrasione, la tensione e lo strappo
- La calza non ritira, asciuga rapidamente e non si stira
- Piede destro e sinistro differenziati
- Colori: secondo disponibilità nero/grigio o nero/verde
- Misure: 35/37 - 38/40 - 41/43 - 44/46



PREZZO € ~~16,90~~
 OFFERTA € ~~13,90~~
 PREZZO SOCI € **9,90**
 SCONTO **40%**



GHETTE IMPERMEABILI

- Ghette impermeabili con chiusura a strappo
- Regolazione sopra il polpaccio e fissaggio sotto la suola regolabile con velcro
- Disponibile in due misure M e L
 - M = per scarpe dal 36 al 41
 - L = per scarpe dal 41 al 46



PREZZO € ~~19,90~~
 OFFERTA € ~~15,90~~
 PREZZO SOCI € **13,90**
 SCONTO **30%**



MASCHERA SCI DOPPIA LENTE MOD 5091

- Maschera da sci con doppia lente, policarbonato antigraffio esterna e acetato antiappannante interna, UV400 in categoria S2
- Specchiatura multistrato per un ulteriore confort visivo
- Predisposizione OTG per utilizzo anche con occhiali da vista
- Foam doppio strato sagomato per migliore aderenza al viso
- Prese aria frontali per garantire il massimo anti-appannamento
- Colori: nero - bianco



PREZZO € 55,90
OFFERTA € 42,90



PREZZO SOCI € 37,90 **SCONTO 32%**

OCCHIALI DA SOLE CON LENTI POLARIZZATE

- Occhiale da sole con lente polarizzata antiriflesso, specchiata, UV400 in categoria 3. Lente che garantisce limpidezza visiva e protegge gli occhi eliminando l'abbagliamento causato dalla luce riflessa da superfici lucide (acqua, neve, metallo)
- Montatura molto elastica e confortevole
- Con astuccio
- Colori nero - bianco



PREZZO € 33,90
OFFERTA € 24,90



PREZZO SOCI € 19,90 **SCONTO 40%**

CASCO SCI IN ABS

- Casco da sci con calotta in ABS capace garantire confort, sicurezza e leggerezza
- 8 prese d'aria per ventilazione anteriore e posteriore
- Paraoracchie rimovibili morbidi e traspiranti
- Imbottitura interna in tessuto tecnico traspirante rimovibile e lavabile + una seconda imbottitura interna fornita con ogni casco con differente spessore al fine di avere disponibili le misure dal 54 al 59 con un unico casco
- Sistema di regolazione posteriore ROLL FIT che permette di regolare perfettamente il casco
- Fermaocchiale posteriore
- Certificazione Europea EN1077
- Colore nero/nero



PREZZO € 49,90
OFFERTA € 39,90

PREZZO SOCI € 33,90



SCONTO 32%

ZAINI TECNICI SPORTIVI

I particolari accorgimenti tecnici ed ergonomici ne fanno un prodotto di elevata qualità adatto a tutte le attività, perfetto per escursioni giornaliere

- Materiale idrorepellente
- Cerniere waterproof

ZAINO 12 L

- Doppia apertura
- Tasca esterna
- 2 tasche interne

PREZZO € 38,90
OFFERTA € 29,90

PREZZO SOCI € 26,90



SCONTO 30%



ZAINO 22 L

- Doppia tasca interna
- Tasca interna per PC

PREZZO € 49,90
OFFERTA € 39,90

PREZZO SOCI € 34,90



SCONTO 30%



RACCOGLI IL RISPARMIO

10 BOLLINI

10%

SCONTO

15 BOLLINI

15%

SCONTO

20 BOLLINI

20%

SCONTO

RACCOGLI I BOLLINI

PER LA TUA PROSSIMA SPESA FINO A UNO **SCONTO** DEL

20%

Ricevi

**1
BOLLINO**

ogni **15 €** di spesa

Dal 15 novembre al 24 dicembre 2021, ogni 15 € di spesa e multipli ricevi un bollino che verrà applicato alla tua scheda.

Completa la scheda e richiedi il tuo sconto* fino al 31 dicembre 2021.